

Punto n. 1. Comunicazioni del sindaco e del presidente - Nomina scrutatori.

Presidente

Con la seduta di oggi 1 aprile il consiglio comunale della nostra cittadina chiude l'attività di questa legislatura, una legislatura importante in cui i risultati sono il frutto di un lavoro del consiglio sia attraverso i lavori dell'ufficio di presidenza e delle varie commissioni che di aula, espressione delle diverse componenti di maggioranza e opposizione.

Come presidente del consiglio comunale sono soddisfatto del lavoro svolto che ha riguardato un alto numero di iniziative oltre allo svolgimento della ordinaria attività istituzionale.

Nel ringraziarvi per il servizio che avete svolto, ognuno con le varie posizioni sia politiche che istituzionali, auguro a voi tutti personalmente e alle vostre famiglie e tramite voi ai nostri concittadini di Pontassieve che abbiamo rappresentato in questi anni tanta felicità.

Faccio i migliori auguri di successo per l'attività politica e amministrativa per i nuovi amministratori che saranno eletti con il voto del 25 maggio 2014; un ringraziamento al dottor Mori, alla dottoressa Fiesoli e Lepri dell'ufficio del consiglio comunale, ai nostri vigili, alle forze dell'ordine, ai nostri collaboratori Valter e Alessandro, al dottor Cammilli, ai consiglieri che si sono dimessi da questo consiglio comunale, ai volontari Auser, Altena, Croce azzurra e Misericordia, al presidente del corteo storico, Fiorini, e a tutti i figuranti, alla dottoressa Torri dirigente scolastica di Pontassieve, alle associazioni Colore del Levante Fiorentino, al dottor Mannucci della scuola Balducci, alla direzione di Diacceto; se ho dimenticato altri me ne scuso.

Il consigliere Tozzi non è presente per motivi di salute.

La giunta comunale del comune ha recepito una richiesta dal presidente del consiglio di fare un monumento e l'intitolazione di una via alle donne fiascaie; vi invito il 1 maggio alla scoperta della targa in piazza Libero Grassi, questo era il passaggio che ogni giorno le fiascaie facevano con il loro carretto per raggiungere la vetreria per la consegna dei fiaschi. Un ricordo di queste lavoratrici che con mani umili e sapienti hanno tramandato la storia di un antico lavoro.

Il 2 aprile 2014 è stata ricevuta in regione la scuola dell'infanzia del Fossato a seguito dei lavori per la festa della Toscana, l'antico castello di Pontassieve. Grazie per la vostra attenzione.

Consigliere Poggiali

Volevo comunicare che nella prima fase delle imminenti elezioni di maggio l'UDC insieme al nuovo centro destra presenteranno i simboli abbinati solo per le europee e non daranno il simbolo a nessuna coalizione per quanto riguarda le elezioni di questo comune; nel probabile ballottaggio il commissario provinciale UDC, Francesco Bosi, procederà a effettuare trattative in base ai programmi delle coalizioni e nell'interesse esclusivo del paese.

Essendo l'ultimo consiglio comunale di questa legislatura consentitemi un saluto al sindaco uscente di cui erroneamente è stata sottovalutata anche da chi vi parla la straordinaria intelligenza politica come pochi; sarà la storia di questo paese a rendergli il merito dovuto; voglio fare i migliori auguri al nuovo sindaco di Pontassieve, Monica Marini, che con i voti personali

e i miei e di Filippo Pinzauti è riuscita a raggiungere questo traguardo importante per lei e per il paese di Pontassieve perché penso che svolgerà il suo compito egregiamente.

Vi vedo un po' perplessi ma da sempre ho sostenuto in questo consiglio comunale che in questo paese per competere alle amministrative con il Partito democratico necessitano sette generazioni, pertanto il mio augurio anticipato al nuovo sindaco è più che legittimo.

Volevo accennare ai motivi della mia uscita dalla politica in particolare per il comportamento di questa amministrazione comunale che in 10 anni di consigliere mi ha fatto stare più in tribunale che con mia moglie, e ingiustamente perché sempre assolto; ma il fatto più eclatante è stato quando con un atto di citazione due dipendenti di questo comune mi hanno richiesto 5 mila euro perché non dormivano la notte, erano ansiosi e stressati; poi ci pensò il prefetto dell'epoca a sistemare la cosa. L'atto di citazione lo lascio all'avvocato Borgheresi perché se ne faccia una cultura.

E qui il sindaco è stato un po' negligente, se avesse avuto gli attributi si sarebbe comportato diversamente in quanto responsabile del personale; lui fine politico ma poco decisionista.

Però mi sono tolto anche delle soddisfazioni personali perché dopo queste vicissitudini l'amministrazione comunale si è dovuta recare in prefettura a consegnarmi l'attestato di cavaliere al merito della repubblica per cui faccio notare cari compagni, firmato non da Berlusconi ma da Prodi e Napolitano. Vi faccio presente che nella storia di questo comune solo due cavalieri ci sono stati in questa aula, chi vi parla e il maresciallo Coco; penso che passeranno molti anni prima di ospitarne altri.

Ma la ferita più grossa mi è stata perpetrata dalle persone di Pontassieve del centro destra che me ne hanno fatte di tutti i colori; e non sto ad elencarle.

Un saluto particolare lo lascio al presidente del consiglio comunale Angelo Ghiarini, persona squisita come nessun altro per cui la mia amicizia rimarrà per sempre.

Saluto il dottor Leonardo Pasquini, anche se abbiamo avuto alcune divergenze ma oramai lui fa parte della mia casa in quanto nel mio salotto è visibile una mega foto quando con la fascia da sindaco mi consegna l'attestato di cavaliere.

Per ultimo porgo un saluto affettuoso alla capogruppo del Partito democratico Cinzia Frosolini con cui abbiamo avuto scontri feroci negli anni però con quel suo significativo gesto nei miei confronti la mattina di Natale è entrata a far parte delle grandi persone ed avrà per sempre la mia stima e considerazione.

Infine, cari colleghi, fatemi svelare il vero motivo che da vecchio democristiano per le primarie mi sono schierato con Monica Marini, non certo proveniente dalla mia tradizione politica, che ha fatto molto scalpore in Valdisieve e altrove; non per rancori personali con l'altro candidato che non conosco, e nemmeno vedo, i motivi veri della mia scelta sono personali con il presidente del consiglio che negli anni passati ho cercato di incontrare per motivi personali in quanto all'età di 20 anni sono stato un collaboratore di suo nonno materno, l'avvocato Boboli; volevo questo incontro per rappresentargli che grande persona era suo nonno che lui non ha conosciuto. Solo per questo.

Ecco i motivi veri della mia scelta per essermi messo di traverso alla corrente renziana a favore della Marini che ha fatto nascere tante supposizioni errate come quella vergognosa di andare a cercare qualche posto elargito dalla politica; io non ne ho necessità, la mia tranquillità e

conomica l'ho conquistata da tempo da solo cominciando a lavorare a 11 anni quando i ragazzi oggi sono ancora accompagnati a scuola dai genitori.

Questo è tutto; mai più sentirete più parlare di politica il cavaliere Paolo Poggiali.

Consigliere Frosolini

Anch'io mi permetto di rubarvi pochi minuti per dire due parole al termine di questi 10 anni in cui sono stata fra questi banchi; intanto ringrazio il sindaco, la giunta comunale, i dirigenti e impiegati del comune perché il lavoro del consigliere consta nel girare per il comune a chiedere spiegazioni a volte anche eccessive; in tutti questi anni ho sempre avuto risposte, mai superficiali e di questo devo ringraziare tutti.

Certo in questi 10 anni è successo di tutto, è cambiato il mondo, il modo di fare politica, è cambiato il comune nelle sue possibilità e credo che chi mi succederà avrà un compito difficile fra i tanti, quello di far recuperare ai cittadini fiducia nella politica, far loro capire il valore, la passione e il dovere di cosa facciamo noi, di politica dal basso, di una politica forse più pulita, anche quella più utile; noi la rappresentiamo e credo che si debba essere tutti orgogliosi di questo e si debba avere il coraggio di difenderla in un momento come questo. Penso che essere costruttivi e propositivi in questi tempi non faccia audience, ma noi da queste sedie dovremo continuare a farlo.

Credo che la politica sia un'attività importante attraverso cui si dà l'opportunità a ognuno di noi, chiunque sia e da qualunque parte provenga, si dà dignità in forza di un risultato elettorale, e la possibilità di parlare di proporre e contestare. Questo è importante; credo ci siano dei punti forti, delle libertà che sempre vengono portate avanti dalla mia parte politica, una è la libertà di esprimere il proprio pensiero, di lottare e provare a discutere per le proprie convinzioni, e l'altra è la libertà di dissentire, di non essere d'accordo e poterlo sostenere apertamente. Questi sono principi permessi dal fatto che abbiamo un microfono e siamo stati eletti; ricoprire una carica elettiva ti dà questa opportunità.

È stato importante stare qui in questi anni gli uni e gli altri, anche se ognuno con proposte molto diverse, ma è stato importante per tutti; la struttura democratica di questo paese noi per primi in questo posto la salvaguardiamo e dobbiamo continuare a farlo; credo che abbiamo lavorato bene, almeno ce l'abbiamo messa tutta, con progetti diversi rispetto ad altri ma con obiettivi comuni nel rispetto di questo posto, per le persone che sono qui e soprattutto per l'interesse dei cittadini di Pontassieve che ci hanno aiutato a esserci.

Per me essere stata qui lo ritengo un privilegio, ho cercato di essere all'altezza, non sta a me dirlo se ci sono riuscita, però questi 10 anni per me rimarranno un bel ricordo e un arricchimento personale profondo; il mio essere cittadina di questo paese ne esce rafforzato da questa esperienza; ne sono contenta, ringrazio il mio partito per avermi designato e i cittadini per avermi eletto; auguro a chi verrà dopo di me un buon lavoro raccomandando un dovere importante quello di sentire sulle proprie spalle la responsabilità e il peso di questo ruolo perché ne ha questo ruolo di peso e di responsabilità. Grazie a tutti.

Consigliere Borgheresi

Vorrei ringraziare il presidente che ha condotto questa aula in questi anni con equilibrio e imparzialità, come ringrazio anche il vice presidente che l'ha sostituito per un periodo, Giuliano Coco; ringrazio anche il consigliere Poggiali per la giurisprudenza che mi fornisce, per me sarà motivo di accrescimento professionale.

Purtroppo del consigliere Poggiali non condivido l'ottimismo e la valutazione di questi anni di amministrazione che ahimè per Pontassieve presenta una serie incredibile di risultati che non sono positivi a partire dalla perdita del pronto soccorso, del tribunale, dallo spostamento dei mercati, dalla situazione della misericordia, dall'inceneritore, dall'area ferroviaria, che al di là della simpatia o dell'apprezzamento per la persone dal punto di vista politico rappresentano sicuramente dati oggettivi che hanno portato a questa situazione, una situazione difficile, tutt'altro di divertimento perché il consigliere comunale è un lavoro a titolo semi gratuito ma soprattutto di sacrificio perché dobbiamo studiare gli atti, dedicare tempo, quindi un impegno importante personale.

Io ho deciso di ricandidarmi perché ritengo che Pontassieve abbia ancora bisogno di qualcuno che dica queste cose; queste valutazioni che ho fatto sono frutto di una conduzione politica che ha adottato scelte sbagliate e soprattutto ha poco investito su Pontassieve. E la conseguenza è sotto gli occhi di tutti; per il resto saluto anch'io tutti i consiglieri che non si candideranno e faccio un bocca a lupo per chi vorrà ricandidarsi.

Consigliere Vaggelli

Io sono abituata a una cultura che deriva dalla mia natura in quanto aderisco profondamente ai principi della religione cattolica che mi insegna a dire sì sì e no no. Vorrei dire una cosa al presidente del consiglio comunale che come funzione ha quella stabilita dallo statuto e dal regolamento di difendere i diritti dei consiglieri.

Io non lo sono stata, non lo sono stata in consiglio comunale quando ho chiesto di dibattere interrogazioni attinenti ad articoli di farli insieme e mi è stato risposto di no, e soprattutto non mi è stata data quando ho fatto continuamente interrogazioni specifiche sull'azione dell'amministrazione comunale; ebbene mi mancano ancora alcune risposte; un'interrogazione è già di un anno e mezzo, un'altra sono sette mesi, quando il tempo massimo è 15 giorni, salvo concedere a chi negli uffici è preposto a dare risposta, aspettare anche un mese ma non un anno e mezzo quindi ho dovuto percorrere altre strade; c'era però un diritto del consigliere e il dovere del presidente di tutelarci.

È venuta meno la trasparenza di queste istituzioni e la comunicazione; non dico che si stava meglio quando si stava peggio, è un discorso antico che forse non ottiene il risultato, ma quando vedo un'amministrazione che spende molto denaro per la comunicazione e un presidente di consiglio che non difende il diritto di comunicare ai cittadini quanto in consiglio comunale viene detto e fatto; questo era nella precedente legislatura perché c'era un periodico con due pagine in cui i capigruppo parlavano degli argomenti che avevano proposto e che veniva inviato ai cittadini; questo è stato cancellato, come qualsiasi forma di comunicazione con i cittadini per dire i risultati dei vari consigli comunali.

Lo statuto è stato violato nelle forme fondamentali dopo le elezioni al sindaco di un candidato a sindaco; lo statuto dice che entro tre mesi il sindaco ha l'obbligo di presentare al consiglio comunale le azioni programmatiche con specifici obiettivi da presentarlo per tempo ai consiglieri che hanno l'opportunità di presentare emendamenti i quali attraverso la commissione garanzia e controllo hanno il diritto dovere di controllare periodicamente a che punto sono i risultati delle linee programmatiche.

Questo non è stato fatto in barba allo statuto che è la nostra Costituzione che si basa sulla Costituzione italiana. Questo ha impedito ai cittadini di votare le linee programmatiche mettendo

agli atti una delibera che dice “votazione delle linee programmatiche ai sensi dello statuto; allegato il programma del candidato sindaco”, programma che è stato votato dai cittadini e sarebbe assurdo rivotare in consiglio comunale e che non si può emendare, togliendo l’unica possibilità alle opposizioni di esercitare la funzione di controllo; e oggi alla fine del mandato lo statuto ancora impone che lei riferisca sulle linee programmatiche e che il consiglio comunale voti. Io aspetto.

Per quanto riguarda l’azione politica da me condotta negli ultimi anni, azioni di politica a ampio raggio, temi grandi e piccoli; ho fatto scaricare gli O.d.G. presentati dai consiglieri, il capogruppo Vaggelli ha un numero di atti su temi fondamentali su cui ho combattuto per anni, ottenendo anche dei cambiamenti, che è uguale o superiore al totale di tutti gli altri del consiglio comunale.

È diventato luogo comune dire che c’è bisogno di avvicinarsi ai cittadini; certo ci vorrebbero i mezzi per comunicare, e questa è stata una carenza anche mia per i pochi mezzi che abbiamo, e per avvicinarli un mezzo era non chiedere sempre loro sacrifici lamentandosi sempre, e non c’era nemmeno motivo con i bilanci che abbiamo avuto con avanzi di un milione di euro.

Dal 2010 ho fatto tre mozioni in cui chiedevo di diminuire questi costi, lei presidente ha un’indennità di 1800 euro al mese, così come gli amministratori si sono aumentati l’indennità del 53%, io chiedevo solo di dare un segnale per riavvicinare i cittadini facendo vedere che anche noi prendevamo meno; ma questa richiesta è stata bocciata sempre; io ci ho rinunciato a queste indennità tanto è vero che è un anno che non prendo nemmeno il gettone di presenza. Questo significa fare politica per missione non come privilegio.

L’unica cosa che mi importa è se i cittadini hanno ancora fiducia e come uscendo dalla politica sarò giudicata, se insieme al marasma generale o se sono stata una voce contro che è stata utile e non ha perseguito interessi propri ma di tutti i cittadini.

Aldilà di queste valutazioni politiche istituzionali, il rispetto per la persona per me c’è stato sempre, così come con il sindaco, il legame è stato sempre forte.

Presidente

Avete ricevuto una lettera per l’elezione del presidente della consulta dei cittadini stranieri la signora Salinas Sandra Consuelo che invito a prendere posto.

Consigliere Cresci

In questo consiglio comunale ci sono da pochi mesi comunque ringrazio i due consiglieri che mi hanno preceduto del mio gruppo; ho visto che nei consigli comunali quando vengono citati personaggi importanti che ci hanno lasciato volevo ricordare che pochi giorni fa è morta Nicoletta Livi Bacci, fondatrice di Artemisia associazione che in presidente e anche a Pontassieve ha speso la sua vita per la difesa dei diritti civili, contro la violenza alle donne, Artemisia è di supporto a donne e bambini maltrattati; se ricordiamo anche lei con due secondi di silenzio credo sia opportuno.

Due cose veloci legate al tema dei diritti umani; le scuole di Pontassieve stanno portando avanti dei progetti, il famoso progetto Ecos sostenuto e finanziato anche dalla provincia di Firenze; qui a Pontassieve e in altri posti associazioni si sono mosse per la raccolta di firme dando indicazioni quasi offensive perché non conoscendo il progetto come dichiarano che non

conoscono il progetto, chiedono che venga ritirato perché confonde gli studenti; in realtà questo programma della provincia di Firenze e della regione Toscana è per combattere il bullismo, l'omofobia, quello che nelle scuole è a discriminazione verso i ragazzi più deboli. il comune deve muoversi su questo e prender posizione su questo.

Mi sarebbe piaciuto presentare un'interrogazione ma visti i tempi era impossibile perché la notizia è di ieri, il tribunale di Grosseto si è espresso contro il comune di Grosseto obbligando il sindaco alla trascrizione di un matrimonio contratto all'estero da persone dello stesso sesso perché né la Costituzione né il codice civile lo vietano.

Quindi inviterei il sindaco di Pontassieve a decidere velocemente su chi ha richiesto la trascrizione di matrimonio e prenderne atto per evitare ai cittadini iter legali quando c'è stata già una decisione di un giudice e la dichiarazione del sindaco di Grosseto che dice che si adeguerà a questa norma perché i matrimoni all'estero di persone dello stesso sesso sono da trascrivere come matrimoni civili.

Presidente

Credo di accogliere la proposta fatta dal consigliere Cresci per osservare un minuto di silenzio.

Viene osservato un minuto di silenzio

Approvazione verbali sedute consiliari del 25.02.2014 e del 06.3.2014.

Approvati all'unanimità.

Punto n. 2. Approvazione rendiconto della gestione 2013.

Escono il Sindaco Mairaghi ed i Cons. Guidotti, Fabbrini, Cresci, Borgheresi (14)

Vice sindaco

Il rendiconto del consuntivo 2013 si porta in approvazione quest'anno a differenza degli altri anni con un avanzo di amministrazione molto più esiguo; questo non perché non abbiamo voluto trovare ciò che poteva avanzare dalla gestione dello scorso anno chiudendo il bilancio, e questo deve farci riflettere rispetto agli anni precedenti come allarme e segnale di attenzione, perché le necessità della nostra comunità sono tante, l'amministrazione comunale ha cercato con tutte le sue forze e i suoi limiti di rispondere a queste necessità ma le risorse a disposizione in questi anni hanno cambiato forma e sostanza.

Quindi quest'anno anziché poter trovare come l'anno scorso un milione di avanzo, quest'anno purtroppo non è possibile reperire queste economie all'interno delle pieghe di bilancio perché non siamo riusciti a risparmiare alcuna cifra; abbiamo dovuto applicare tutto alla necessità di parte corrente così tanto perché se andiamo a vedere la gestione di competenza del bilancio che chiude comunque bene in attivo per 160 mila euro, ma sulla parte di gestione competenze siamo negativi per 357 mila euro che poi con incassi straordinari non ricorrenti torniamo all'avanzo positivo che vi dicevo.

Questa roba deriva dalla dinamica della spesa corrente che oltre ad avere nel costo del personale una delle sue maggiori spese poi si sostanzia in servizi alla comunità di tipo amministrativo, sociale, scolastico, ambientale e di governo del territorio.

Per far questo abbiamo impegnato tutte le risorse in ogni capitolo di ogni funzione dell'ente; la dinamica in questi anni del lato entrate è cambiata molto, si tende ad andare verso l'autonomia impositiva e quindi si sta piano piano arrivando all'azzeramento dei fondi storici di trasferimento dallo stato agli enti locali a cui viene chiesto di far fronte alle necessità delle proprie comunità attingendo alla ricchezza patrimoniale esistente sul proprio territorio.

Nel 2011 iniziammo con il fondo sperimentale di riequilibrio a modificare la struttura delle entrate più sbilanciate a favore di quelle proprie rispetto a quelle derivanti dal trasferimento; nel 2012 c'è stata l'attuazione dell'IMU decisa in coabitazione fra i governi Berlusconi e Monti e nel 2013 in questo bilancio consuntivo avevamo dovuto applicare la tassa sui rifiuti solidi urbani.

Se vediamo l'analisi della fotografia dell'ente in questi anni ci si accorge di come anche qui la politica sia cambiata, è cambiata la società, è cambiato il modo di stare in consiglio comunale e inevitabilmente il bilancio del comune che è la foto dello stesso ha cambiato in questi anni l'immagine in sé rappresentata.

Per cui il grido di allarme che viene da questo consuntivo deve essere con un faro acceso sulla gestione di parte corrente che va tenuta sempre sotto controllo perché già quest'anno abbiamo avuto una gestione di competenza negativa per 300 mila euro, e vi ricordo che nel bilancio 2013 avevamo applicato più di un milione di avanzo dell'amministrazione precedente, quindi noi continuiamo a chiudere il bilancio in pareggio con operazioni non ricorrenti straordinarie. Per portarlo in pareggio in modo strutturale ricorrente dovremo tagliare il costo del lavoro, quindi non riassumere nessuno delle persone che vanno in pensione, ancor più di come abbiamo fatto, tagliare ancora di più il costo del servizio al debito anche se il dato positivo ci vede in questo bilancio 2013 tirare giù altri 3 milioni di debito residuo, e arrivare a un consuntivo a fine dicembre 2013 di 18 milioni quando siamo partiti 10 anni fa da 32 milioni; alla fine di quest'anno saremo sotto i 16; quindi abbiamo dimezzato in 10 anni il debito residuo. Poi però dobbiamo tagliare la carne viva servizi come sociale, scuola, manutenzione territorio, manutenzione ambiente.

Consigliere Vaggelli

Partirei dal lato positivo che apprezzo non solo da oggi ma da tempo e che ho combattuto in questi anni in consiglio comunale; il criterio per cui un'amministrazione aumentava il debito in maniera incredibile, anche se per opere pubbliche; la maggioranza mi diceva che senza debiti non avevano i soldi e che con quelli facevano tutto; è vero, ma a un certo punto ci si indebitava così tanto che i cittadini hanno pagato a caro prezzo, ogni anno 2.700.000 euro fra inte-

ressi, rimborso capitale che sono un terzo delle tasse pagate dai cittadini; ora se un terzo va nel recupero di un debito e non ci sono altri mezzi per il comune, non gli rimane che aumentare tasse.

In questi anni le lamentele di questa amministrazione sono state continue ma poco realistiche perché quando pubblicamente un sindaco racconta ai cittadini che gli mancano i soldi dell'ICI, cosa non vera perché l'ICI è stata restituita tutti gli anni per quanto è stato chiesto, mancavano solo le case che erano state costruite nell'anno, anche in quegli anni si diceva che mancavano risorse e che non si sapeva come mantenere i servizi. Io ho preso più volte degli improperi quando contestavano questo ma dicevo solo la verità.

E ci si continua a lamentarsi; ricordo quando i sindaci si misero in mutande perché non avevano più risorse; le risorse sono sicuramente cambiate, invece che in un capitolo ci sono state date in un altro, ma le entrate ci sono state sempre; il vice sindaco e il sindaco nel loro comunicato a proposito del bilancio a inizio 2013 ci hanno detto che quest'anno sarebbe stata dura perché avevano avuto nel 2012 rispetto a inizio legislatura Mairaghi due milioni in meno di entrate; cosa non vera, e non credo sia una bugia, forse è una distrazione, perché un politico non può fare un errore del genere; ma c'era un errore grossolano tanto è che il 2012 è finito con un 1 milione di avanzo di amministrazione; se ne mancavano due e uno è avanzato, che logica è?

Ma non era vero perché il confronto era stato fatto con quando l'amministrazione non aveva l'introito della TARES perché c'era la TIA nel 2012 che si pagava a AER e quindi ci mancavano 4 milioni, ma se noi avessimo aggiunto quei 4 milioni che avevamo prima non solo avevamo 18 milioni ma 22; tanto è che le entrate correnti sono arrivate nel 2013 a 23.700.000 di euro; rispetto a 10 anni fa sono aumentate di 4 milioni, perché allora la tassa veniva pagata al comune; quindi il 2013 si può confrontare con il 2010 e gli anni prima.

Questo bilancio a differenza dell'anno passato termina con questo risultato di gestione di soli 400 mila euro rispetto a 1.400.000 del 2012, l'anno scorso avevamo poco più di 600 mila euro, quest'anno abbiamo meno 3 mila euro quindi abbiamo fatto pari.

Perché questo bilancio rispetto all'anno scorso non ha prodotto questo aumento di gestione anche se l'indebitamento e i costi sono diminuiti anche se di poco? C'è stato che a differenza degli altri anni il comune ha riscosso assai meno rispetto al 2012, ben 3 milioni, e ha invece pagato più del 2012 tanto che i pagamenti sono stati superiori alle riscossioni di quasi due milioni. Penso ci saranno dei residui, si riscuoteranno per il 2014, però non è cambiata l'imposizione delle tasse sui cittadini perché siamo passati dal 2012 dove non abbiamo pagato l'ICI per la prima casa e invece purtroppo questa ora ci viene restituita.

Un altro costo che mi pare da rivedere è quello sui rifiuti che grava su famiglie e imprese in maniera pesante. Cosa si potrebbe fare? Intanto come veniva suggerito negli anni passati cercare di capire perché su questi rifiuti noi dovremmo pagare il 5 per mille alla provincia senza sapere in realtà cosa fa la provincia di Firenze oltre a fare il piano dei rifiuti e stabilire dove si devono fare i termovalorizzatori; io non so quale altro beneficio ci può venire da questo intervento della provincia.

Poi ricontrollare il contratto con AER su cui in questi anni non ho visto controlli da parte dell'amministrazione perché tutto quanto hanno chiesto abbiamo pagato.

Aldilà di poter dire che grazie alla diminuzione del debito oggi i cittadini che nascono non nascono con 1500 euro di debito sulla testa ma solo 800, ringraziamo chi si è dato da fare per questo, il resto non apprezzabile perché va sempre nella stessa direzione; se mancano le risorse si prendono dalla tasca dai cittadini aumentando tasse e tariffe, e l'abbiamo fatto anche negli anni in cui la crisi non c'era perché abbiamo aumentato i costi dei vari servizi che sono dati a domanda ai cittadini che sono passati sotto silenzio ma quando un cittadino ha bisogno di un servizio a domanda lo paga sempre di più.

Consigliere Frosolini

Approvare il consuntivo nell'ultimo consiglio comunale di questa legislatura credo che vada più in là della normale valutazione dell'atto stesso; e io sono stimolata a vedere più in là e fare una sorta di consuntivo di mandato politico, un mandato riservato al nostro gruppo consiliare; questi sono stati anni difficili, in cui abbiamo visto una continua diminuzione dei trasferimenti statali e regionali di pari passo con un aumento enorme purtroppo dei bisogni della cittadinanza.

Sono stati anni in cui si sono approvati atti con cui si sono formate tasse, con cambiamenti di nome e di importi, ma l'abbiamo fatto in questi anni, spesso imposti dalle leggi finanziarie del governo, imposti e poi richiesti; è come se avessimo lavorato su partite di giro, lo stato taglia i trasferimenti e da un'altra parte ti dice che puoi tassare, ma di quelle tasse me ne torneranno un po' perché lo stato non può più garantirti determinate cifre.

Il consigliere Vaggelli che ora sta andando via come di solito fa quando parlano gli altri, siccome ogni volta ci racconta la storia dell'ICI, che noi gli abbiamo contestato più volte, dice sempre che quando l'ICI fu sottratta dal governo Berlusconi poi veniva restituita; non è vero perché quella legge finanziaria prevedeva uno storico che si fermava al 2007, quindi la perdita dei comuni di quanto veniva rimborsato dallo Stato era sempre maggiore mano a mano che si andava in là nel tempo.

Parlando di ciò che è più politico, aldilà delle cifre che poi ha ricordato l'assessore Mugnai, voglio ricordare che in questi anni si sono portate avanti attività amministrative corrette, specifiche e complicate, ma anche politiche importanti; questo non vorrei ignorarlo e vorrei fare un excursus su quanto è stato fatto nonostante tutto; in questo comune dal punto di vista politico è stata rafforzata e si è lavorato su quanto noi chiamiamo la partecipazione e l'informazione perché oggi come non mai i cittadini chiedono di intervenire nella gestione della cosa pubblica e vogliono essere informati.

Compito arduo, e chi ci sostituirà capirà quanto; ci sono stati alti e bassi ma noi questo l'abbiamo portato avanti con determinazione, con assemblee pubbliche dove c'è stata la nostra presenza di consiglieri così come nelle strade in mezzo ai cittadini.

La politica anche in questi anni ha tentato di fare quanto poteva, trasformare gli interessi specifici portati avanti da qualche cittadino in interessi più generali da vagliare e condividere con gli stessi, trasformare ciò che poteva essere protesta e malcontento in qualcosa di collaborativo e costruttivo.

Le politiche di area sono un'altra cosa portata avanti in questi anni; le gestioni associate proprio perché qui siamo a discutere di un magro consuntivo dobbiamo ricordare che il nostro comune con quelli limitrofi ha cercato di portare un po' di respiro nelle nostre casse attraverso le gestioni associate che negli anni in questo comune sono state più volte sperimentate.

L'ente locale di fronte a una cittadinanza che chiedeva non ha potuto che fare qualcosa del genere; credo che i cittadini di questi comuni abbiano avuto in questi anni servizi uniformi, simili e credo sia stata una cosa importante perché noi abbiamo sempre puntato alla politica sulle gestioni associate; credo che questa sperimentazione possa servirci per un eventuale passaggio che sarà quanto viene previsto nei programmi dei prossimi sindaci e che sarà l'arrivo a un comune unico dove Pontassieve sarà avvantaggiato in una discussione di questo tipo.

Non vi nascondo che i disagi sociali non sono stati evitati a Pontassieve, sarei sciocca a non dirlo; noi da parte nostra abbiamo cercato di limitare i danni e andare incontro alla cittadinanza, mi vengono in mente gli impegni dal punto di vista urbanistico per aumentare le abitazioni in affitto calmierato, i fondi per il contributo affitti; si è cercato con alti e bassi e non sempre riuscendoci di promuovere le attività produttive e le caratteristiche di questo territorio per poter dare fiato a questo paese.

Le politiche ambientali che venivano citate anche dal capogruppo Vaggelli, sono piuttosto costose però vi inviterei a vedere il risultato e quanto si sta vedendo in questi giorni; in tutta la legislatura c'è stato un crescendo di politiche ambientali che sono andate verso l'obiettivo che ci eravamo posti e che forse non credevamo nemmeno di raggiungere, cioè un continuo aumento della raccolta differenziata in questo territorio, non solo nel comune di Pontassieve, allargando questa cosa a tutti i comuni della Valdisieve, abbiamo raggiunto traguardi inimmaginabili grazie alla volontà dei cittadini.

La cultura del recupero e della riduzione dei rifiuti non è una cosa che si impara velocemente e facilmente però credo che l'impegno ci sia stato in questo territorio da parte di questa amministrazione ma soprattutto da parte dei cittadini che hanno avuto più servizi messi a loro disposizione; abbiamo visto per le nostre strade l'e-gate, i fontanelli cose che hanno modificato il nostro comportamento di vita e mi auguro che lo facciano sempre di più perché un miglior conferimento dei rifiuti e soprattutto un minor ricorso all'usa e getta, credo siano qualità determinanti per andare avanti in questo percorso.

Credevo che in questi anni si siano raggiunti gli obiettivi delle linee programmatiche approvate all'inizio; per dirlo in una frase direi che gestire un comune di centro sinistra ha avuto alla base il concetto di comunità solidale, ed è quanto ho cercato di spiegare; e con la parola solidale vorrei dire che nelle politiche di integrazione il comune di Pontassieve ha fatto molto, e oggi colgo questa occasione per salutare il consigliere aggiunto di questo consiglio comunale che è il presidente della consulta degli stranieri; sono contenta che la sua prima partecipazione corrisponda alla mia ultima ma è stato bello scambiarsi in questa seduta.

Per quanto riguarda la riduzione del debito noi in questi 10 anni abbiamo avuto una riduzione molto importante del debito e si sia comunque riusciti a limitare i danni e mantenere l'erogazione dei servizi di tipo sociale a sanitario; l'ha detto la consigliera Vaggelli stasera e anche in commissione: "ma come, la sinistra di questo comune si è dimenticata di sottolineare la riduzione del debito? dovreste applaudire perché in questi anni è stato ridotto", l'ha ricordato e ha ragione; e sentirsi suggerire dalla destra di questo comune che ha fatto un'opposizione dura, ricordarmi questa cosa non ha prezzo, quindi altro che applaudire; detto ciò il Partito democratico approva questo consuntivo.

Presidente

Se non ci sono dichiarazioni di voto metto in votazione il punto n. 2.

Cons. presenti 14 – Voti favorevoli 11, 1 astenuto (Poggiali), 2 contrari (Vaggelli, Coco),
l'atto è approvato a maggioranza.

Per l'immediata esecutività.

Cons. presenti 14 – Voti favorevoli 11, 2 astenuto (Vaggelli, Poggiali), 1 contrario (Coco), è
approvata , 'immediata eseguibilità.

Punto n. 3. Approvazione del regolamento per l'applicazione della imposta unica comunale (IUC) - parte I: regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU).

Punto n. 4. Approvazione aliquote imposta municipale propria (IMU).

Punto n. 5. Approvazione regolamento per l'applicazione dell'imposta unica comunale (iuc) parte II: regolamento per la disciplina del tributo sui servizi indivisibili (Tasi)

Punto n. 6. Approvazione aliquote del tributo sui servizi indivisibili (Tasi).

Punto n. 7. Approvazione regolamento per l'applicazione dell'imposta unica comunale (iuc) parte III: regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (Tari)

Punto n. 8. Approvazione tariffe tassa rifiuti (Tari)

Rientrano i cons. Guidotti, Borgheresi ed esce il cons. Poggiali (15)

Presidente

Questi punti sono trattati congiuntamente e votati uno per uno.

Vice sindaco

Da quest'anno gli enti locali sono costretti ad applicare la IUC, l'imposta unica comunale che poi unica non è perché sono tre sotto tributi; questa roba cuba per circa 4 miliardi di euro sulla spesa pubblica quando come Stato abbiamo una spesa pubblica di 800 miliardi; l'anno scorso abbiamo avuto un governo che si è baloccato per mesi nel levare e mettere la patrimoniale su ciò che è capitale allocato nei mattoni.

Noi come amministrazione potevamo anche lavarcene le mani perché già oggi la normativa prevede che gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione entro luglio del corrente anno; noi si va votare a fine maggio e chi ce lo faceva fare di assumersi questa responsabilità? Ma sempre come abbiamo fatto con il nostro stile che ci ha contraddistinto in questi anni di serietà e trasparenza, siccome abbiamo deciso di approvare il bilancio di previsione a fine anno per mettere in condizioni chi verrà di operare questo ente fin dal giorno seguente dalla sua elezione, ci pareva giusto essere coerenti anziché adagiarsi sulle pieghe della legge perché poi automaticamente questo comportava un riscontro in termini di inefficienza ancora più elevata rispetto a taluni gradi di cui anch'io non sono soddisfatto nonostante una mole di lavoro non indifferente fatta in questi anni.

Anche l'anno corso approvammo il bilancio in tempi stretti per non andare in dodicesima anche se la normativa l'anno scorso consentì di approvare agli enti locali il bilancio di previsione a novembre, praticamente a fine anno; solo in Italia può succedere questo.

Siccome quest'anno l'abbiamo approvato come sempre in tempo utile, dobbiamo applicare questo nuovo insieme di tributi e contestualmente a questa discussione che facciamo adesso sulla IUC dopo dobbiamo fare anche una variazione di bilancio al previsionale per accogliere il questionario tributi e il gettito che questo questionario rappresenta.

La scelta che abbiamo fatto; già con l'attuazione delle Bassanini degli anni 90 e poi la riforma del titolo quinto del 2001 in questo paese abbiamo parlato tanto di decentramento amministrativo, di federalismo fiscale ma in realtà è scoppiata la spesa pubblica e con essa la pressione fiscale perché abbiamo decentrato senza smantellare lo stato centrale quindi dobbiamo alimentare due stati in uno, a partire dalle regioni; se voi vedete la vostra busta paga guardate quanto pesa l'addizionale IRPEF comunale e quanto pesa quella regionale e vi accorgete

che pur in questo comune che c'è l'ha quasi al massimo, comunque sia come addizionale la regione ci batte tre volte tanto.

Su questa roba i cittadini e le imprese sono molto vessate con questa pressione fiscale; dovendo noi attuare un nuovo tributo che è quello della TASI, la tassa sui servizi indivisibili, che fa parte di questa IUC, abbiamo deciso di cercare di essere il meno vessatori possibile almeno nel dare le stesse scadenze e rispettare le stesse modalità di pagamento a cui i cittadini erano abituati fino all'anno scorso.

Altri enti hanno fatto scelte diverse; noi abbiamo fatto questa scelta, la IUC si compone di IMU, di TASI e di TARI; l'IMU è l'imposta municipale sul mattone, la TASI ha la stessa base imponibile; l'anno scorso alla fine la decisione è stata che c'ERA bisogno di un tributo che fosse da riscuotere per il comune sui servizi indivisibili che non sono a domanda diretta e che non possiamo attribuire direttamente a un oggetto immobiliare o a quel servizio come può essere l'igiene ambientale, la qualità dell'aria, l'illuminazione pubblica, la manutenzione di una strada.

Quindi le funzioni indivisibili come ripartizione dei costi vengono rimosse tramite la TASI perché il governo ha detto che chi aveva uno stanziamento storico nel fondo di trasferimento, siccome si va verso l'attuazione dell'autonomia impositiva, del federalismo fiscale locale, allora lo Stato non dà più queste risorse che dobbiamo prenderle dalla TASI dal nostro territorio.

Poi lo Stato ci dice che se ne vogliamo altre dobbiamo aumentare questa roba, se vogliamo dare meno servizi o ci riesce dare gli stessi servizi con meno risorse, saremo meno vessatori e equilibrati; quindi il sindaco può chiedere ai cittadini un'aliquota fiscale che ritiene più opportuna in base alla qualità dei servizi che vuol erogare, poi saranno i cittadini a giudicare la qualità dei servizi e a chiedergli di mantenere la tassazione agli stessi livelli o abbassarla a seconda delle scelte di bilancio condiviso che il sindaco insieme alla sua comunità locale e al consiglio comunale deciderà di attuare.

Ci possono essere tante interpretazioni di natura amministrativa tecnica e politica ma quanto abbiamo deciso di fare è che per l'IMU, esclusa la prima casa dove non si applica, abbiamo lasciato le scadenze come prima e non ci applichiamo la TASI e il gettito dell'IMU come aliquota si porta dal 9,2 al 10.6 sulla seconda casa e su immobili con altre destinazioni.

La TASI di nuova applicazione vede un gettito con un'aliquota dell'1.4 per mille sulle abitazioni principali che più o meno come gettito è lo stesso che applicavamo sull'IMU prima casa, quindi alla fine il cittadino ha la stessa base imponibile su cui si applica la TASI che è una IMU chiamata in modo diverso e con questa aliquota si riesce ad avere il gettito degli anni precedenti sull'IMU prima casa.

A differenza dell'IMU prima casa cui eravamo abituati è che non vi sono però detrazioni sui figli a carico e non vi sono nemmeno le agevolazioni per la concessione della abitazione ai parenti di primo grado in linea diretta. Questo perché sono delle vere patrimoniali di tassazione; e di ricchezza si parla quando il legislatore decide di far sì che gli enti locali possano imporre questi tributi per finanziarsi e quindi siccome è una patrimoniale sulla ricchezza esistente quando le abitazioni venivano date in concessione gratuita ai parenti in linea diretta di primo grado, di fatto si faceva una donazione di patrimonio senza dover sottostare a una tassazione su una cessione in termine di compra vendite. Essendo una patrimoniale il legislatore ha

deciso di non agevolare più la concessione in uso gratuito ai parenti di primo grado in linea retta.

L'anno scorso c'era anche sulla TARES che quest'anno sarà sostituita dalla TARI, quei 30 centesimi a mq per ogni bolletta inviata a ogni utente, quelli di fatto vanno a sostituire quota parte di questa TASI, l'anno scorso venivano riscossi con la bolletta dei rifiuti per finanziare i servizi a domanda indivisibile e oggi viene accorpato tutto dentro la TASI.

Comunque sia la TARI è la nuova tassa dei rifiuti che si chiamava TARES su cui si mandano via a fronte di un costo di 4.300.000, la fattura di AER per il servizio, noi la bollettiamo per il 55% sulle unità domestiche e il 45% su quelle non domestiche con circa 11 mila bollette inviate come comune. Questa è la presentazione della IUC divisa in IMU, TARI e TASI.

Consigliere Vaggelli

È stato difficile seguirla vice sindaco in questi dati; tutti si saranno fatti questa domanda perché pur avendo letto gli atti è difficile capire; mi propongo di fare alcune considerazioni rileggendo i dati per constatare se quanto dico corrisponde al vero.

È vero che la TASI per gli immobili, perché lei ha parlato di prima abitazione, la distinzione mi pare si deve fare fra le abitazioni che non sono quelle di lusso e le altre, perché quelle che non sono accatastate come Ai A8, etc. pagano la TASI dell'1,4; e per queste non ci sono detrazioni, nemmeno quei 200 euro che era possibile detrarre dall'abitazione principale.

Per le altre noi abbiamo la TASI e l'IMU per gli immobili accatastati A1, A8 e A9 e relative pertinenze dove si paga il totale fra IMU e TASI al 6 per mille che è il massimo; per queste l'amministrazione l'anno scorso aveva aumentato dal 4 al 5 per mille e ora si arriva al 6. Mi torna in mente un discorso per cui il totale non poteva superare l'IMU pagata in passato, forse per quelle prime abitazioni catalogate così.

Per le aree fabbricabili e gli altri fabbricati, anche questo ci deve far riflettere sul tema dello sviluppo, se io ho un'area fabbricabile e non ci fabbrico pago le tasse perché di mia proprietà; pago il 10,6 per mille, quando l'anno scorso pagavo il 9,2 già aumentato dal 7,6 stabilito a livello nazionale; l'anno scorso furono aumentate l'IMU dal 4 al 5 per la prima casa, dal 7,6 al 9,2 per le seconde case e per tutte le proprietà oltre alla prima casa; quest'anno queste arrivano al 10,6; solo queste hanno la detrazione di 200 euro.

Non abbiamo non più la detrazione per i figli e possiamo trovarci una famiglia con 4 figli che ora paga per intero; e questa è una mancanza di aiuto verso le famiglie in difficoltà.

Poi c'è un altro discorso che penalizza lo sviluppo. Quando si parla di crescita si dice che i cittadini devono avere dei soldi da spendere; ma come fa un cittadino che si è trovato due appartamenti ereditati, uno lo usa come prima casa e uno come seconda, che intanto è difficile affittarlo, e se lo affitta magari l'inquilino non lo paga? E in più gli aumenti questa tassa, quindi solo sacrifici.

Per quanto riguarda questa tassazione, un discorso va fatto anche sull'approvazione del bilancio il 30.12; questa legislatura è durata 5 anni; e mai in questi anni abbiamo approvato come doveva essere entro il 30 dicembre un bilancio. E perché l'abbiamo approvato e ora siamo così responsabili per chi verrà in futuro? Io penso che siamo stati irresponsabili, noi gli abbiamo detto di decidere noi cosa fare e voi attuate, e non mi pare molto democratico.

Perché l'abbiamo approvato prima e perché non si doveva approvare? Perché mancava l'approvazione della legge finanziaria, cioè noi non sapevamo che tasse mettere quindi ab-

biamo approvato un bilancio, magari ci saranno variazioni ma penso che uno degli scopi fondamentali di un'amministrazione uscente, prima delle elezioni, e così è stato fatto alla fine della legislatura, ci sono stati due anni che hanno visto questa anomalia, la fine della prima legislatura Mairaghi e la fine di questa, e perché si è approvato entro il 30 dicembre? Perché dal 1 gennaio potevamo spendere quanto volevamo; se non avessimo approvato entro il 30 dicembre c'era un limite per cui ogni mese si doveva spendere un dodicesimo dei capitoli stabiliti nell'anno precedente e questo permetteva i pagamenti che sono stati fatti alle imprese, agli incarichi, a pagare la comunicazione, gli aumenti per le spese di incarichi affidati per farsi redigere il bilancio di questi 5 anni, etc.

Voglio anche sottolineare che noi abbiamo l'addizionale regionale aumentata ingiustamente perché l'IRPEF è una di quelle tasse anche a detta anche della sinistra va a penalizzare pensionati e lavoratori.

Quante volte in questo consiglio comunale ho proposto a questa maggioranza di abbassare l'addizionale comunale che da 4 anni in periodi in cui non c'era la crisi è stata portata al massimo che sono due milioni tirati fuori dalle tasche dei cittadini?

In quei tempi come hanno fatto a Firenze e altri comuni qui non è stato possibile fare; così come è stata messa l'oculatezza nella diminuzione del debito, mai ci siamo impegnati a trovare soluzioni perché fosse ridotta e non aumentata la tassazione ai cittadini; aumentare le tasse perché dobbiamo avere per forza certe entrate mi pare troppo facile per qualunque amministrazione con tutti i risvolti negativi di mancanza di sviluppo e di crescita; non può esserci crescita quando i cittadini si impoveriscono così e anche per chi ha un'impresa e che deve pagare su capannoni e sui terreni su cui non fabbrica ma che servono per la sua impresa.

Vice sindaco

Il gettito dell'addizionale IRPEF anche a noi sarebbe piaciuto azzerarlo ma il punto è che io devo pagare 2.700.000 di mutuo che è più o meno quanto getta l'addizionale; se non avessi questo debito non avrei bisogno dell'addizionale IRPEF; posso togliere il personale dipendente? A meno che non vadano in pensione, sono 4 milioni e mezzo che non posso tagliare.

La seconda voce di spesa sul bilancio è il servizio al debito, e siccome io questo l'ho trovato in qualche modo va ora coperto, e siccome il debito è consumo anticipato nel tempo attualizzato a quando ti indebiti per fare degli investimenti, è evidente che c'è un tempo per indebitarsi e uno per restituire il debito, a noi è toccato quello di restituire il debito quindi la leva che ti dà il panorama nazionale della finanza locale è utilizzare l'addizionale IRPEF; e così è stato fatto.

Se avessi avuto la possibilità di poter riuscire a vendere qualcosa che vale milioni di euro su un mercato in cui c'è una domanda, forse potevano anche immaginare di abbattere l'addizionale IRPEF di qualche punto; nel momento in cui non riesci a dismettere nessuna proprietà per abbattere il debito è chiaro che lo devi rimborsare anno per anno.

Rammento anche che l'interesse medio sul tasso di indebitamento era a due cifre noi lo lasciamo e l'abbiamo anche avuto per anni al 2.7 come tasso fisso; questo ha portato diversi benefici.

La IUC è una patrimoniale, il legislatore ha detto: tu hai questi beni alla luce del sole? Case, capannoni, aree edificabili? È una patrimoniale; io a te comune non dò più i soldi e se vuoi le risorse le prendi dalla ricchezza esistente sul tuo territorio; quindi per forza dobbiamo imporla

anche alle aree edificabili; per cui il proprietario o cede la sua area, oppure essendo un patrimonio bisognerà che chi applica questa patrimoniale tenga conto dei capannoni, delle seconde, delle terze case, etc., degli uffici a uso produttivo e delle aree edificabili; non l'abbiamo deciso noi; dico questo per puntualizzare.

È evidente che rispetto alla prima casa e alla pressione fiscale generata sulla prima casa aumenta tutto, non è che qui diciamo che non aumenta, ci hanno messo un tributo in più ed è chiaro che aumenta il gettito perché da una parte non ti danno i trasferimenti.

Nell'attuare questa IUC che si articola in IMU, TASI, TARI, la ratio che abbiamo deciso di tenere, visto che l'80% delle case di proprietà è la prima abitazione e sulla prima casa non vogliamo essere vessatori, si cerca di avere la stessa imposizione che c'era in passato con l'IMU vecchia soluzione.

Ricordandosi anche che questo comune insieme a Fucecchio da tempo immemore nella provincia di Firenze ha le rendite catastali più basse; di conseguenza sulla prima casa, a meno che non sia patrimonio di lusso, sugli appartamenti in condominio di prima casa di proprietà non è che ci sono tutte quelle migliaia di euro di IMU da pagare, è più facile che si ragioni nell'ordine delle centinaia di euro e addirittura nel centro storico per le vecchie abitazioni di decine di euro

Questo è stato oggetto di imposizione; la sfida è continuare nell'efficientamento già messo in atto negli anni scorsi dell'ufficio entrate e quindi dell'ufficio tributi per allargare la base imponibile e far emergere più oggetti possibile e spalmare questo livello di pressione fiscale su tutti coloro che sono tenuti a prevedere a questo tributo; se riusciamo a far emergere tutto ciò che fino ad oggi non si riesce a intercettare perché rimane in qualche sacca di evasione, si può anche pensare di abbattere un po' questa pressione.

Oppure viceversa si riesce a tirare giù qualche altro milione di debito vendendo qualche area di proprietà comunale o qualche gioiello, ma ne abbiamo pochi in bilancio, allora si riuscirebbe a tirare giù il debito, altrimenti dobbiamo aspettare che anno dopo anno questo debito vada giù di altri 5 o 6 milioni; quando saremo sotto i 10 milioni di euro allora si può avere una sostenibilità tale per cui si può pensare di abbattere anche l'addizionale.

Purtroppo siamo un comune che non ha ricchezze sul proprio territorio come per esempio comuni a forte vocazione produttiva con tanti capannoni e non possiamo avere un sacco di oggetti su cui applicare certi tributi; noi siamo un comune residenziale, fortemente invecchiato, è il terzo per indice di anzianità in regione, di conseguenza gli oggetti imponibili a cui dobbiamo fare riferimento per applicare questi tributi sono quelli sotto i nostri occhi.

Presidente

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Vaggelli

Condivido l'auspicio di diminuire il debito perché tanto lo pagano solo i cittadini ma la domanda del vice sindaco su cosa si doveva tagliare e cosa si poteva fare, quando dice che non c'è rimasto altro che aumentare la tasse ai cittadini, io non ne sono sicura; non ho fatto i conti precisi ma li farò e li presenterò ai cittadini.

Intanto potevamo ridurre le indennità agli amministratori, il numero di assessori, a noi ne bastavano quattro anche perché alcuni assessori hanno detto che la loro funzione non è così impegnativa per l'amministrazione; quindi eliminare quelle nomine di fiducia fatte dal sindaco

che hanno riguardato il capo di gabinetto, il direttore generale, il funzionario dello staff del sindaco, dirigenti vari, persone che all'infuori del capo di gabinetto sono state qui pochi anni, il direttore generale è stato sette anni ma il sindaco è stato condannato a risarcire 700 mila euro; se ci sarà una sentenza definitiva questo ci ridurrà un po' le tasse.

Queste nomine aldilà che viene meno un principio di merito, cosa comportano? Comportano uno stipendio che è quello stabilito per legge e una quantità forfetaria di 12 mila euro l'anno dato a queste persone. Prima ancora di eseguire l'incarico poi ci sono i premi di produzione. Se di queste sette persone ne posso fare a meno perché al posto di questi dirigenti faccio direttore generale il segretario che possa svolgere anche altre funzioni, poi dò la dirigenza al direttore del personale del comune che ha esperienza e titoli per farlo, risparmio centinaia di migliaia ai euro l'anno; da quando non abbiamo più il direttore, un capo gabinetto costa 50 mila euro l'anno, a fare 300 mila euro l'anno ci vuole poco; quindi con l'indennità abbiamo questa possibilità.

Altra strada; ad AER abbiamo prestato 700 mila euro dal 2007 e ce ne ha resi 180; io vorrei avere gli altri 500 mila euro e con quelli abbassare di un punto l'addizionale IRPEF che vale 500 mila euro..

Non abbiamo deciso noi di mettere la patrimoniale, è vero, però il comune ha deciso di aumentarla al massimo, così come le detrazioni. Queste cose le ha decise il comune; si potevano fare detrazioni più oculate per certe famiglie.

Il nostro è un no che vale per tutti i punti.

Consigliere Frosolini

Capisco che faccia presa il discorso della riduzione delle indennità degli incarichi, sorvolando sul fatto che non sono queste che pesano nel bilancio del nostro stato, non sono questi gli incarichi, ne abbiamo discusso decine di volte, l'ultima volta nel consiglio comunale sugli incarichi dell'ufficio tecnico, fu fatto presente che magari noi avessimo la possibilità di assumere e di dare incarichi a tempo indeterminato, invece usufruiamo di quanto la legge oggi ci consente.

Non credo si possano risolvere problematiche di questo tipo distruggendo le architravi degli enti; il nostro auspicio è riferito al legislatore affinché d'ora in avanti quanto si era inteso come decentramento, come federalismo, venga effettivamente applicato, si cominci a farlo perché quanto è successo finora, noi oggi non possiamo discutere delle tasse che questo governo ha messo, sappiamo bene che siamo qui a rimediare a delle sottrazioni dal punto di vista statale, quindi delle due l'una, o lo stato continua a chiederci tributi sui mq, TARES, etc., e a lasciare indietro i finanziamenti, oppure veramente questo famigerato federalismo si comincerà a farlo.

Essendo del Partito democratico ho una certa fiducia nel legislatore ad oggi, vediamo cosa succederà; per quanto con malessere siamo a votare favorevoli a questi atti.

Presidente

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alle votazioni punto per punto;

votiamo il punto n. Punto n. 3. Approvazione del regolamento per l'applicazione della imposta unica comunale (IUC) - parte I: regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU).

Cons. presenti 15- votanti 15 – favorevoli 12. Contrari 3 (Vaggelli, Coco, Borgheresi), l'atto è approvato a maggioranza.

per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 15- votanti 15 – favorevoli 12 Contrari 3 (Vaggelli, Coco, Borgheresi), è approvata a maggioranza.

Votiamo il punto n. 4. Approvazione aliquote imposta municipale propria (IMU).

Cons. presenti 15- votanti 15 – favorevoli 12. Contrari 3 (Vaggelli, Coco, Borgheresi), l'atto è approvato a maggioranza.

per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 15- votanti 15 – favorevoli 12 Contrari 3 (Vaggelli, Coco, Borgheresi), è approvata a maggioranza.

Votiamo il punto n. 5. Approvazione regolamento per l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC) parte II: regolamento per la disciplina del tributo sui servizi indivisibili (Tasi).

Cons. presenti 15- votanti 15 – favorevoli 12. Contrari 3 (Vaggelli, Coco, Borgheresi), l'atto è approvato a maggioranza.

per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 15- votanti 15 – favorevoli 12 Contrari 3 (Vaggelli, Coco, Borgheresi), è approvata a maggioranza.

Votiamo il punto n. 6. Approvazione aliquote del tributo sui servizi indivisibili (Tasi).

Cons. presenti 15- votanti 15 – favorevoli 12. Contrari 3 (Vaggelli, Coco, Borgheresi), l'atto è approvato a maggioranza.

per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 15- votanti 15 – favorevoli 12 Contrari 3 (Vaggelli, Coco, Borgheresi), è approvata a maggioranza.

Votiamo il punto n. 7. Approvazione regolamento per l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC) parte III: regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (Tari); votiamo il punto n. 8. Approvazione tariffe tassa rifiuti (Tari)

Cons. presenti 15- votanti 15 – favorevoli 12. Contrari 3 (Vaggelli, Coco, Borgheresi), l'atto è approvato a maggioranza.

per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 15- votanti 15 – favorevoli 12 Contrari 3 (Vaggelli, Coco, Borgheresi), è approvata a maggioranza.

Punto n. 9. Deliberazione giunta comunale n. 26 del 04.03.2014 recante ad oggetto " bilancio di previsione 2014. Variazione n.1 " - ratifica.

Punto n. 10. Variazione al bilancio di previsione 2014.

Escono i Cons. Fantini, Coco, Vaggelli e Borgheresi (11)

Vice sindaco

Metà di questa variazione riguarda il punto 14, debito fuori bilancio, l'altra metà circa riguarda una sentenza in cui il comune è stato condannato dal giudice a rimborsare una famiglia che aveva fatto ricorso avverso una frana da cui era stata interessata la propria abitazione.

Il punto 10 è semplice, è la variazione al bilancio di previsione di quest'anno perché siccome abbiamo votato a fine 2013 la previsione del bilancio con le regole dell'anno scorso, quindi l'IMU senza la IUC, invece ora siccome abbiamo approvato la IUC dobbiamo anche accogliere nel bilancio di previsione i capitoli inerenti l'IMU la TASI e la TARI che compongono questa IUC.

Questi sono gli atti di cui stava parlando il presidente al punto n. 9 e 10 dell'O.d.G.

Presidente

Se non ci sono interventi o dichiarazioni di voto metto in votazione **il punto n. 9.**

cons. presenti e votanti 11 – voti favorevoli 11. L'atto è approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività:

cons. presenti e votanti 11 – voti favorevoli 11. E'approvata all'unanimità.

Mettiamo in approvazione il punto n. 10. Variazione al bilancio di previsione 2014.

cons. presenti e votanti 11 – voti favorevoli 11. L'atto è approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività:

cons. presenti e votanti 11 – voti favorevoli 11. E'approvata all'unanimità.

Punto n. 12. Piano di lottizzazione “Ruffino” in loc. Pontassieve via Aretina – rettifica errore materiale contenuto nella deliberazione c.c. 19 del 6.03.2014 nonché approvazione di un nuovo schema di convenzione.

Rientrano i cons. Vaggelli e Cresci ed esce il Cons. Serafini (12)

Assessore Marini

L'atto si compone della correzione di un errore materiale e praticamente di una modifica alla convenzione; per quanto riguarda l'errore è la sostituzione delle tavole che nel precedente atto erano errate e per quanto riguarda la modifica della convenzione è riferita al collegamento temporale per la realizzazione del nuovo parcheggio lungo la strada che dovrebbe sostituire il parcheggio che attualmente è un parcheggio pubblico che sarà destinato all'azienda Ruffino come parcheggio per i dipendenti.

Siccome era previsto che questo parcheggio dovesse essere sostituito da una nuova realizzazione lungo la strada, questa modifica emersa anche in commissione durante la discussione, questa modifica specifica che prima si realizza il nuovo parcheggio e poi si determina l'utilizzo di quel parcheggio esistente a beneficio dei dipendenti dell'azienda Ruffino.

Questa modifica sancisce questa specifica per far sì che i cittadini non abbiano disagi dalla scelta di destinare quel parcheggio ai dipendenti; per ricordare il funzionamento, il parcheggio destinato ai dipendenti, quello esistente, sarà utilizzabile da parte dei cittadini in orario extra lavorativo, quando sarà regolamentato da una convenzione e dall'ora in cui l'azienda chiude potrà essere utilizzato anche dai cittadini.

Consigliere Vaggelli

La cosa era stata sottolineata in commissione ma nonostante questo si afferma che questo errore è stato commesso anche dopo che l'abbiamo votato, e questo errore non è una parolina che scappa, ma un errore materiale negli elaborati progettuali in quanto rappresentante una soluzione diversa da quella descritta nello schema di convenzione e raffigurata nella planimetria allegata; non è un errore da poco, vorrei dire al responsabile dell'ufficio che una convenzione quando si scrive si controllano gli elaborati, e se uno è diverso non puoi metterlo in convenzione e farci votare ciò che non c'è.

Presidente

Se non ci sono interventi, mettere in votazione il punto n. 12.

Cons. presenti 12 , astenuti 1 (Vaggelli), votanti 11, voti favorevoli 11. L'atto è approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 12 , astenuti 1 (Vaggelli), votanti 11, voti favorevoli 11, è approvata l'immediata eseguibilità.

Punto n. 13. Riduzione della zona di rispetto cimiteriale per il “cimitero vecchio - Ruffino” nel capoluogo, ai sensi dell’art. 338 comma 5 r.d. 1265/1934.

Rientrano i cons. Coco, Borgheresi, Fantini, Serafini, il Sindaco Mairaghi ed escono Battistoni e Frosolini (15)

Assessore Marini

Si tratta della riduzione del vincolo cimiteriale della Ruffino che deborda questo vincolo ed entra all'interno dell'area ferroviaria; con questa correzione si riduce questo vincolo attualmente di 100 metri portandolo a 50.

Questa modifica viene fatta previo parere ASL che è stato acquisito ed è agli atti, e sulla base del quale procediamo alla modifica in consiglio comunale.

Consigliere Vaggelli

Nella delibera c'è scritto che tale piano prevede interventi edilizi da realizzare in aree ricadenti in parte all'interno dei 100 metri di rispetto cimiteriale del vecchio cimitero Ruffino; si chiama vecchio Ruffino questo cimitero?

Comunque detto questo, non sono favorevole a questa delibera per diversi motivi ma soprattutto perché l'esempio insegna; noi abbiamo votato un regolamento per tutti i cimiteri comunali e nel 2004 abbiamo portato l'area entro cui non si può edificare intorno a un cimitero da 200 a 100 metri.

Poi è avvenuto che per il cimitero di Colognole è stata fatta una cosa incredibile, in quel cimitero nel raggio dei 100 metri quindi in maniera abusiva era stato costruito un enorme annesso da utilizzare per strumenti di agricoltura, su un crinale che era di impatto ambientale davvero evidente e negativo.

Era abusiva questa costruzione quindi gli è stato detto di distruggerla; i proprietari hanno chiesto il condono che è stato loro negato, quindi dovevano abbatterlo, però questa richiesta del comune di abbattimento non è mai giunta alla proprietà perché era difficile da rintracciare, quando invece il consiglio comunale approvava per la stessa proprietà tutto il progetto per il recupero a monte, compreso tutto questo.

Il comune parla male del governo sui condoni che non si devono fare, ma il comune ha cambiato la legge per cui da abusiva è diventata una costruzione a norma di legge tanto che in questo passaggio noi abbiamo votato per quell'area tutto il piano e il progetto di ristrutturazione edilizia compreso l'abbattimento di questo annesso enorme, il fatto che doveva essere mimetizzato da alberi da alto fusto, perché si vede ed è brutto, sopra un cimitero e una chiesa antica, e invece questo annesso dopo 10 anni è sempre lì.

Io ho chiesto la convenzione e ho letto dove c'era scritto che doveva essere distrutto e ricostruito quell'edificio, e invece è sempre lì; ho visto che la convenzione era stata cambiata e cancellato quell'articolo; non l'avranno fatto certo in segrete stanze ma così come quando si fa una variazione e si cambia la convenzione, nessuno la vede e le cose così passano.

A quel tempo proposi che se c'era un cambiamento da fare intorno ai cimiteri, come restringere le aree di costruzione, si doveva fare per tutti cimiteri comunali e vedere dove questa regola era possibile attuare, senza tornare ogni volta a farlo ad uso solo del proprietario.

Oggi siamo a votare il restringimento di questa area che può essere utilizzata per edificazione. Io sono contraria perché in questa area di 100 metri anche se rientra nell'area ferroviaria di nostra proprietà dove il comune pensa di fare un piano, quel piano potrebbe prevedere benissimo un'area a verde, e quindi senza costruirci; così che il cimitero può avere la sua fascia di rispetto. Non voto questo provvedimento.

Presidente

Se non ci sono interventi metto in votazione il punto n. 13.

Cons. presenti 15- votanti 15 – favorevoli 12. Contrari 3 (Vaggelli, Coco, Borgheresi), l'atto è approvato a maggioranza.

per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 15- votanti 15 – favorevoli 12 Contrari 3 (Vaggelli, Coco, Borgheresi), è approvata a maggioranza.

Punto n. 15. Adozione di variante al piano attuativo dell'ambito "S1 - I Giani - via del risorgimento" nella frazione di Sieci - p.e. 2013/356.

Rientrano i cons. Frosolini e Poggiali(17)

Assessore Marini

Si tratta dell'adozione di una variante di questo piano attuativo che avevamo già visto, modifiche relative alle quote dei lotti, cioè alla quota imposta dei lotti che era errata a causa di un rilievo sbagliato; una volta verificato ciò c'è stata la correzione di questo rilievo e quindi la correzione delle quote rispetto alla prima versione del piano.

La variante prevede la possibilità di realizzare tetti a falda mentre prima non era possibile e nel recepire un parere informale della sovrintendenza per quanto riguarda la realizzazione dei tetti che a suo parere dovevano integrare perfettamente gli impianti fotovoltaici che devono essere collocati sul tetto per rispettare le prescrizioni del regolamento urbanistico in termini di produzione di energie rinnovabili; la sovrintendenza ha chiesto di realizzare i tetti con una sorta di lamiera che consente il camuffamento totale del pannello e la sua integrazione totale all'interno della falda del tetto così da non avere la percezione che c'è qualcosa appoggiato sul tetto.

Inoltre c'è un ridisegno del lotto, poiché c'erano aree previste in cessione superiori alle prescrizioni urbanistiche, c'è stata una leggera riduzione di queste aree e quindi una correzione del disegno del lotto.

Consigliere Vaggelli

Ho visto ieri questo progetto in commissione; io non mi intendo di edificazioni però francamente il fatto che la sovrintendenza sia intervenuta con una valutazione informale, perché la sovrintendenza nonostante i piani mandati ho visto che non interviene mai, e si acuisce il fatto che entro 30 giorni non è giunto parere e si fa come è stato deciso.

Interveniva la sovrintendenza per decidere che in un ambiente del territorio aperto si potesse costruire questo agglomerato di case con tetti di lamiera e con una inclinazione che mi pare di aver visto solo in montagna; mi pare questo contrasti in maniera stridente con l'ambiente dei Giani sopra Sieci.

Può darsi che sbagli però non so quanto con i tetti normali di tegole rosse con l'aspetto che assomigliava alle altre edificazioni attigue potesse essere più brutto mettere dei pannelli su questi tetti anche se inclinati perché per lo meno un colore analogo veniva fuori; questa lamiera grigia in quei tetti spioventi nulla ha a che vedere con le case vicine, e si è permesso di costruire.

Secondo il parere di un cittadino che passa sembra che lì siano state costruite delle baite, costruzioni anomale per quel posto; mi fa meraviglia non l'amministrazione comunale che concede ma la sovrintendenza che ha espresso questo parere.

Consigliere Fantini

Visto che siamo tutti ad esprimere un parere, in commissione ho espresso che il piano del tetto come era previsto in un primo tempo mi pareva un po' fuori luogo in quell'ambiente; oggi con i tetti a falda e con i pannelli solari integrati in questa superficie onestamente mi sembra migliorativo; è solo una questione cromatica quella della signora Vaggelli perché più in alto ci sono case coloniche, siamo in quasi campagna comunque integrata in un ambiente pratica-

mente che è l'estensione del paese, quindi cerchiamo di essere aperti al futuro; come sarebbe stato il tetto con coppi con sopra dei pannelli neri che si vedevano comunque da lontano?

L'uniformità del colore e l'aspetto estetico di queste costruzioni come ci è stato presentato nel rendering in commissione, è sempre un parere personale il mio non essendo tecnico, però mi pare migliorativo di quanto poteva essere un tetto piano. Il parere del Partito democratico è favorevole a questo atto.

Assessore Marini

Solo per chiarire che la sovrintendenza interviene perché c'è il vincolo; il progettista ha deciso prima ancora di aspettare il parere della sovrintendenza di concordare con lei una soluzione che potesse essere migliorativa e potesse incontrare un parere favorevole.

Questa è una cosa che a volte viene fatta e serve per capire quale è il modo migliore per realizzare un intervento senza attendere i tempi previsti, ottenendo un parere in tempi più veloci; quindi la sovrintendenza interviene perché ha diritto di intervenire in una zona sottoposta a vincolo; come in tutte le zone sottoposte a vincolo.

La spiegazione della scelta è questa; poi nel precedente piano quando ho parlato di consentire la possibilità di realizzare tetti a falde, lo dico perché nel precedente piano i tetti erano previsti piani; il tetto piano con pannello fotovoltaico produceva sicuramente un elemento di difficile integrazione e di difficile manutenzione rispetto al futuro degli edifici. I motivi per cui il progettista ha intrapreso questa strada sono questi.

Presidente

Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in approvazione il punto n. 15.

Cons. presenti 17, astenuti 4 (Vaggelli, Coco, Borgheresi e Poggiali), votanti 13, voti favorevoli 13. L'atto è approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 17, astenuti 4 (Vaggelli, Coco, Borgheresi e Poggiali), votanti 13, voti favorevoli 13. L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

Punto n. 16. Adozione piano attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito a progettazione unitaria "P11 - Borgo verde" facente parte delle ex aree ferroviarie (P.E. 2014/164)

Rientra il Cons. Fabbrini (18)

Sindaco

Esprimo viva soddisfazione per il fatto di giungere seppure all'ultimo consiglio comunale utile di questa legislatura alla definizione di un percorso possibile per avviare lo sviluppo dell'area ferroviaria.

Il piano attuativo segna una soluzione concreta di quale potrebbe essere una possibile modalità progettuale per il recupero del Borgo Verde, cioè della quota di area ferroviaria di proprietà del comune di Pontassieve.

Tutte le volte che si ragiona di area ferroviaria ci corre l'obbligo di richiamare il filo di una discussione perché ogni delibera è certo discutibile ma a maggior ragione di una cosa che si discute da 20 anni; è chiaro tante possono essere le opinioni, le suggestioni progettuali, fra l'altro in una fase di campagna elettorale come questa con la legittima elaborazione di progetti, sensibilità e idee, a noi compete parlare delle aree possibili e indicare soluzioni che si possono realizzare.

Per questo richiamo il consiglio comunale a un po' di storia recente, di quella storia passata prima dall'acquisto da parte dell'amministrazione comunale dell'area, dalla sottoscrizione di una convenzione con l'allora RFI poi diventate Ferrovie SPA, una convenzione e un contratto che fissavano le condizioni di cessione dell'area e indicavano le linee possibili di sviluppo in coerenza al piano strutturale votato dall'amministrazione Perini nel 2004 e poi dal regolamento urbanistico e relativo piano attuativo che ne indicava le funzioni di trasformazione.

La convenzione indicava la scelta, era un vincolo contrattuale, per la vendita congiunta delle aree, per quanto proprietà diverse, Borgo verde dell'amministrazione comunale, Borgo nuovo di proprietà delle ferrovie; il contratto e la convenzione indicavano la necessità di fare un bando di vendita congiunta che si poteva tenere solo quando il proprietario di maggioranza, in questo caso le Ferrovie, avesse dato il via libera alla pubblicazione del bando di gara.

Sono passati con sofferenza per questa comunità otto anni prima che le Ferrovie deliberassero con delibera dell'amministratore delegato ing. Moretti la pubblicazione del bando di gara che è stato pubblicato nell'estate del 2012 in un tempo infelice per il settore immobiliare e per l'economia del nostro territorio; infatti il bando è andato deserto.

A seguito di questo bando andato deserto l'amministrazione e le Ferrovie hanno concordato una modifica della convenzione prevedendo la possibilità della vendita separata delle aree; come atto di alienazione non come strumento di trasformazione perché la trasformazione urbanistica è sottoposta sempre al piano strutturale e al regolamento urbanistico, quindi il comune non perde la funzione di indirizzo, deliberazione e decisione sulle modalità e sulle cose che si possono fare all'interno dell'area ferroviaria; quanto veniva meno era un atto unico di progettazione e trasformazione.

La convenzione introduceva la possibilità della separazione dell'area che è stata divisa in tre parti, la prima di proprietà comunale che è stata divisa da Borgo nuovo che a sua volta è stato suddiviso in due lotti funzionali, uno raggruppante la maggior parte delle aree a destinazione produttiva perché quando si fa un progetto di trasformazione è chiaro che non è che si può fa-

re le case insieme a centri commerciali, fabbriche, etc. vengono destinate aree potenziali di trasformazione e nel momento in cui si divide è giusto decidere quali sono le aree e la loro locazione, quindi le Ferrovie che dovevano accogliere la parte produttiva del comparto hanno chiesto di poterla indicare in quella che sarà nella parte più vicina all'area di via Lisbona.

Per la parte di proprietà del comune, aldilà dell'iniziativa che non è più venduta ma in cui l'amministrazione sceglie di fare una azione di trasformazione pubblica come atto pubblico di cessione e di trasformazione, le indicazioni sono rimaste sempre le stesse, quelle elaborate nella legislatura 99-2004 che sostanzialmente sono funzioni di natura pubblica perché c'è il famoso parcheggio scambiatore, la previsione dell'intervento per le strutture ferroviarie, la POLFER, la casa della salute, queste sono rimaste anche perché fisicamente l'area non consente tante altre alternative perché è un'area limitata chiusa fra via Aretina e la linea ferroviaria.

Nel momento in cui Borgo verde è tornato nelle piena disponibilità di trasformazione diretta da parte dell'amministrazione comunale abbiamo provato a immaginare una modalità di trasformazione; in particolare per la parte più complessa; ricordo che le funzioni sono per la parte più vicina alla stazione che comprende l'edificio, l'area dove dovrebbe venire il dopolavoro, la POLFER, la struttura ricreativa, l'ipotetico cinema, quelle aree che sono vincolate al contratto con Ferrovie perché il comune è obbligato a realizzare una palazzina che vede la presenza della nuova caserma della POLFER e il nuovo dopolavoro con le attività ricreative connesse.

Poi c'è una parte residenziale, la parte destinata alla casa della salute e il parcheggio scambiatore; queste sono le funzioni indicate dal piano strutturale, regolamento urbanistico e piano guida.

Il problema era come noi ci dotavamo di una possibilità concreta di poterla trasformare perché nell'economia di trasformazione di tutta l'area ferroviaria gli interventi previsti in Borgo verde sono opere cosiddette fredde, cioè che non generano valore aggiunto, né la POLFER, né il dopolavoro, né il parcheggio scambiatore o la casa della salute; quando fu pensato questo strumento urbanistico e quella visione urbanistica era la fase in cui con la residenza si faceva tutto. Tornate indietro di 15 anni, il fatto di prevedere una parte residenziale serviva a rendere economicamente sostenibile una serie di interventi ipotizzati nell'area ferroviaria.

Oggi la crisi del mercato immobiliare e la difficoltà economica dell'area fiorentina rendono più difficile questa soluzione e il bando è andato deserto; c'erano volumi che ognuno poteva trasformare come voleva, certamente con un progetto che il comune doveva approvare, ma con il massimo della possibilità progettuale, non è che qualcuno aveva vincolato, ma non era economicamente sostenibile la trasformazione di quell'area con quelle destinazioni.

Il problema era come rendere realizzabile quello che un bando di avviso pubblico ha detto non sostenibile. Quindi abbiamo provato a immaginare una soluzione diversa cogliendo un'opportunità che si è verificata a livello nazionale con la creazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti di un fondo nazionale per il sostegno alla realizzazione di interventi di housing sociale, un fondo promosso dal Ministero del tesoro che vede come attore principale la Cassa Depositi e Prestiti e le principali fondazioni bancarie italiane, che ha creato una dotazione di due miliardi di euro con cui Cassa Depositi e Prestiti può partecipare a fondi regionali per la realizzazione di interventi di housing sociale.

Cassa Depositi e Prestiti partecipa con un investimento pari a una percentuale che quando fu deliberato il fondo andava dal 40 al 60% e con l'ultima delibera del 27.1.14 ha portato a una percentuale fra il 70 e l'80% del costo complessivo dell'intervento con cui la Cassa Depositi e Prestiti investe per la realizzazione di housing sociale.

In Toscana da dicembre 2012 è operativo un fondo regionale di housing sociale, un fondo che ha già una dotazione di oltre 300 appartamenti affittati e di altri 200 in costruzione fra Firenze e Prato; la modalità di destinazione di questi appartamenti prevede due destinazioni: affitti calmierati e affitti con diritto di riscatto; specie la seconda formula è interessante perché di fatto consente di sbloccare il mercato immobiliare per le giovani coppie, per le famiglie che hanno un lavoro incerto legato a forme di precarietà lavorativa e che possono avere problemi a accedere direttamente al mercato immobiliare perché hanno difficoltà a sottoscrivere mutui per l'acquisto della casa.

Con questa formula uno firma il contratto, entra in casa, paga l'affitto e ha un tempo fra i 5 e i 7 anni per scegliere di acquistare o meno la casa; quando decide di acquistarla intanto l'acquista al prezzo di 5 o 7 anni prima e una parte dell'affitto pagato gli viene scontato dal prezzo di vendita.

Il fondo di housing sociale fa quindi il mutuo al posto della famiglia perché la famiglia subentra nel mutuo fatto da Cassa Depositi e Prestiti; negli appartamenti già fatti la rata del mutuo coincide più o meno con l'affitto che veniva pagato per l'appartamento; normalmente negli appartamenti affittati si va su affitti medi di circa 400-500 euro ad appartamento.

Questa non è edilizia popolare; qui di pubblico non c'è nulla; il fondo è privato, un fondo che nasce da un'iniziativa pubblica ma un fondo che ha una società di gestione perché il fondo per funzionare non funziona autonomamente ma viene gestito da un soggetto di gestione del risparmio che in Toscana si chiama Polaris, selezionato con una gara nazionale, un fondo certificato dalla banca di Italia e dalla CONSOB. Il fondo è operativo in Toscana.

In questi mesi noi abbiamo segnalato e candidato la quota residenziale, cioè gli 8 mila mq di residenza prevista in Borgo verde, li abbiamo segnalati e ci siamo candidati a essere una delle aree sottoposte a valutazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti per vedere se c'era il modo di accedere a questo strumento.

Anche perché reputo che in un momento di difficoltà economica come questo noi non dobbiamo sostenere un intervento classico di speculazione immobiliare, speciazione in senso di valorizzazione immobiliare, ma se si trova uno strumento che ci aiuta a rispondere a un bisogno sociale sulle emergenze per le giovani famiglie del territorio facciamo una cosa giusta.

Questo è l'elemento di scelta politica di questa amministrazione, scegliere di non affidare direttamente al libero mercato la trasformazione residenziale anche con la piena convinzione che se si ripubblica un bando torna deserto e quindi cogliere l'unica opportunità che si è presentata; guardate che non abbiamo la coda di chi vuol venire a costruire nell'area ferroviaria tanto per capirsi; ma siamo anche convinti che se c'è la possibilità di fare un intervento che offra una possibilità di residenza a una cifra ragionevole alle giovani famiglie di Pontassieve facciamo una cosa giusta per questo territorio.

Abbiamo segnalato l'area, Cassa Depositi e Prestiti l'ha valutata e fatto un piano economico finanziario e l'ha ammessa alla soluzione insieme a 9 aree toscane; Cassa Depositi e Prestiti ha fatto una delibera il 27 gennaio e Polaris il 31 gennaio indicando 9 aree di possibile inve-

stimento di Cassa Depositi e Prestiti in Toscana per un investimento complessivo di oltre 93 milioni di euro sulle nuove aree a disposizione.

A fianco a questo ci sono altre iniziative; la regione Toscana ha scelto di investire sul settore dell'housing sociale predisponendo uno stanziamento di 5 milioni di euro non per fare le case ma per partecipare a un fondo regionale di housing sociale; ieri sul Burt è stato pubblicato il bando di avviso di selezione di un fondo regionale di housing sociale, un fondo a cui la regione Toscana conferirà 5 milioni di euro acquisendo una partecipazione al fondo.

Quindi la regione con 5 milioni sarà azionista del fondo per una certa percentuale; il comune di Pontassieve conferendo la quota di terreno dove vengono fatte le case acquisterà una percentuale del fondo, diventa azionista di un fondo di housing sociale; il fondo ogni anno stacca un dividendo e remunera l'investimento fatto dai sottoscritti; quindi il comune se fosse ammesso a questo fondo avrebbe ogni anno un dividendo che può reinvestire nelle forme che riterrà opportune.

La regione ha pubblicato il bando, Cassa Depositi e Prestiti ha dichiarato l'area ferroviaria di Pontassieve di suo interesse e un'area di possibile investimento, ha indicato un cronoprogramma che si chiude il 30 settembre, quando Cassa Depositi e Prestiti e Polaris chiuderanno la new diligence e dichiareranno quali sono le aree su cui è pronta a fare l'investimento.

La verifica economica finanziaria l'ha già fatta per fare la delibera del c.d.a e stanziare i soldi perché per ogni area è indicato l'investimento necessario; su Pontassieve si parla di 14 milioni di euro solo per la residenza che Cassa Depositi e Prestiti investirebbe. Il 30 settembre verifica chi è a posto con gli strumenti urbanistici, quindi se il vuol cogliere questa opportunità il 30 settembre dobbiamo avere tutti gli strumenti urbanistici a posto; se non c'è Pontassieve ci sono 30 comuni toscani in lista di attesa; sta a noi decidere scegliere o meno questa opportunità.

Quali sono le azioni che a noi competono? È già stata approvata la variante al regolamento urbanistico per dividere l'area ferroviaria in tre parti, oggi proponiamo al consiglio comunale l'adozione di un piano attuativo che indichi progettualmente e funzionalmente le modalità di trasformazione di Borgo verde.

Quindi l'adozione del piano attuativo e la pubblicazione di un bando di avviso pubblico per selezionare un fondo di housing sociale disponibile a investire a Pontassieve, abbiamo una disponibilità di Cassa Depositi e Prestiti ma se ne arriva un altro verrà preso quello che offre condizioni miglior. Quindi oggi proponiamo di adottare il piano attuativo e di pubblicare un bando di selezione per individuare un fondo di housing sociale pronto a fare l'investimento sulla residenza a Pontassieve.

Il piano attuativo deve essere approvato entro la fine di luglio, questo significa che questa amministrazione ha il dovere di chiudere finalmente la fase istruttoria e avviare un percorso possibile come questo è.

Sarà poi compito della prossima amministrazione di Pontassieve scegliere se praticare o meno questa strada; a noi compete creare una opportunità concreta; poi gli atti definitivi e attuativi saranno oggetto di discussione e approvazione della prossima amministrazione, la quale deciderà se cogliere questa opportunità o fare altre valutazioni; io credo però sia nostro dovere nel momento in cui una possibilità è concreta metterla a disposizione; perché o si fa ora altrimenti

in questa strada per il 30 settembre non ci siamo perché il piano attuativo ha bisogno di un'adozione, di una fase di osservazioni e di un'approvazione.

Ecco perché ci siamo sbrigati a chiudere non perché l'amministrazione voglia ipotizzare chissà cosa, noi abbiamo il dovere di amministrare fino al 25 maggio; e io come sindaco fino al 25 maggio amministrerò questa comunità nel miglior modo possibile con un senso di dovere e rispetto nei confronti di tutti i cittadini; qui non c'è un'amministrazione sotto tutela o a responsabilità limitata, qui si lavora fino all'ultimo giorno e appena si inserirà la prossima amministrazione passeremo le consegne cercando di lasciare un lavoro fatto nel miglior modo possibile come abbiamo cercato di fare sempre in questi anni quando abbiamo amministrato una fase difficile in un tempo complicato.

Una fase che ha visto profondamente mutare le condizioni di funzionalità dell'ente, il ruolo dell'amministrazione comunale; io non avrei mai immaginato che in una legislatura si potessero mutare funzioni e condizioni concrete di praticabilità operatività di un ente, in un'amministrazione come questa che funziona, in un ente che ha conti ordine, in un quadro di riorganizzazione finanziaria e gestionale.

Oggi consegniamo un ente che ha metà del debito finanziario di 10 anni fa, che ha riorganizzato i propri servizi con costi di funzionamento abbattuti e una dotazione di personale che è quasi il 40% in meno, e lo dico con sofferenza perché sono posti di lavoro in meno, ma con l'obbligo di amministrare con più efficienza e maggiore funzionalità.

In questa ottica abbiamo rafforzato le gestioni associate, aiutando tutte le comunità di questo territorio a rendersi conto che questa idea della frammentazione delle decisioni politiche è insostenibile; io ho cominciato a dirlo un mese fa ma non è possibile che si possano continuare a sostenere i confini istituzionali che ci sono su questo territorio; forse il comune di Pontassieve può anche far da sé, ma vi assicuro che se il comune di Pontassieve smettesse di svolgere la sua funzionalità si chiudono servizi in tutta la Valdisieve.

Io credo sia ragionevole che la prossima legislatura sia una vera legislatura costituente, e spero che i prossimi amministratori sappiano svolgere con generosità, altruismo, spirito di servizio una discussione dove non passi l'idea del campanile, lasciamo pure il gonfalone a cui tutti siamo attaccati, ma ci dobbiamo rendere conto che un'amministrazione che ha visto ridurre di oltre il 60% le proprie capacità di investimento in 4 anni, possiamo approvare tutti i piani delle opere pubbliche che si vuole ma o si cambia il modo di funzionare e si fanno scelte coraggiose, perché quando noi guardiamo la struttura organizzativa di questo territorio, un territorio di 100 mila abitanti da Firenze fino alla provincia di Arezzo e ci accorgiamo che 9 comuni hanno più personale agli uffici tecnici e alle ragionerie del comune di Firenze, vuol dire che c'è uno spazio importante per la riorganizzazione di questi enti.

La città metropolitana sarà un'occasione straordinaria per vedere se ci sarà una nuova classe dirigente in grado di essere all'altezza dei compiti che avrà di fronte; sarà una sfida difficile ma va fatta con grande generosità sapendo guardare fuori dai confini delle singole comunità. Noi gestiamo già i servizi sociali, sanitari, la scuola in una dimensione sopra comunale; e Pontassieve credo debba essere serenamente a disposizione di questo progetto di riorganizzazione.

Però anche la solidarietà funziona quando siamo tutti efficienti perché non ci può essere un comune che fa da cassa per gli altri, dobbiamo decidere che a parte le gestioni associate è il

momento di darsi un quadro istituzionale diverso; penso sia maturo il fatto che con i comuni di Pelago e Rufina si apra una discussione per giungere nella prossima legislatura ad un comune unico.

Sarà la parte più complicata del lavoro fatto in questi 10 anni, il fatto di chiudere questa legislatura consegnando alla prossima amministrazione in un patto rinnovato con i cittadini, uno sviluppo possibile in termini urbanistici ma anche di mutamento della filosofia di sviluppo del territorio.

Si parla così di preservazione del territorio, di salvaguardia del paesaggio, di recupero delle aree esistenti; non c'era bisogno di grandi teorici urbanistici perché come amministrazione siamo eredi di una grande tradizione di buon governo che ha saputo immaginare un piano di sviluppo per i 15 anni successivi perché il piano strutturale scade nel 2019, dove senza grandi teorie sui volumi zero c'era la quasi totalità dello sviluppo potenziale di questo territorio affidato al recupero dell'area ferroviaria e della Brunelleschi alle Sieci; e questo fu merito di quella generazione di amministratori.

Io sono diventato sindaco di un'amministrazione che aveva per fortuna deliberato qualche anno prima una clausola salvaguardia che diceva che finché non era chiaro il destino produttivo di quella fabbrica non ci si facevano le case alle Sieci dove non c'era certo bisogno di grandi progettisti per intervenire, bastava dargli il via, bastava scegliere di chiudere prima 10 anni prima quella fabbrica. Ma credo che quell'amministrazione fece bene a indicare una clausola di salvaguardia e dire che la tenuta sociale produttiva e occupazionale viene prima di tutto.

Poi ci sarebbe piaciuto vedere le Sieci ricomposta. Sulla mia scrivania c'è già il progetto per la trasformazione della Brunelleschi; se quella casa non fosse fallita si sarebbe aperta una fabbrica alla Massolina con 12 milioni di investimento fatti e la fabbrica finita; spero che alla fine il tribunale decida di vendere quell'area; quella fabbrica è stata fatta con 12 milioni di euro di investimento, i lavoratori sono andati tutti a casa e l'area della Brunelleschi è ancora ferma.

Se vogliamo svolgere un'azione di tutela dobbiamo cercare di tenere tutto, perché nel momento in cui il comune toglie i vincoli sulle aree produttive chiudono tutti; le azioni più importanti di questo territorio hanno presentato tutti piani di investimento, abbiamo approvato prima la variante sulla Ruffino che aumenterà del 50% la produzione, il Frescobaldi ha i lavori con le cantine aperte, le officine ferroviarie hanno presentato un piano da 12 milioni di euro di investimento, così la Tod's; quindi non chiuderanno tutte, ci sarà chi chiude e chi investe.

Quando si investe dobbiamo essere in grado di immaginare uno sviluppo possibile; ecco perché la possibilità di avviare la trasformazione dell'area ferroviaria è una grande opportunità perché l'idea di avere un polo ferroviario da 400 dipendenti è una possibilità concreta a Pontassieve; la più grande officina meccanica delle ferrovie italiane occupa ancora 150 persone e con questo piano di investimento raddoppierà la propria dotazione di personale.

Avrei preferito andare a tagliare i nastri in questi 10 anni ma mi sono fatto carico una crisi economica della comunità; a noi compete chiudere questo lavoro e lasciare su queste materie complesse un percorso possibile, non di dibattito politico ma di sviluppo possibile.

Ecco perché è importante l'atto che oggi è alla vostra attenzione perché l'adozione di questo piano attuativo segna una strada possibile; noi abbiamo il dovere di metterla a disposizione della nostra comunità; la prossima amministrazione valuterà se riterrà quella una soluzione u-

tile per questo territorio oppure scegliere altre strade. L'unica cosa che non possiamo fare è stare a guardare. Siamo qui eletti dai cittadini per decidere.

E finché questa amministrazione è in carica deciderà nel pieno delle sue funzioni; a questo ultimo consiglio comunale è destinata una grande scelta strategica che si articolerà come ho detto, il piano attuativo si compone di 3 parti, quella più vicina alla stazione dove è previsto un intervento con le strutture ferroviarie e ricreative, una parte destinata a residenza, e noi con questo atto indichiamo la possibilità di un investimento sull'housing sociale, una parte destinata alla casa della salute, perché dopo tanti anni di discussione è stato firmato poche settimane fa un protocollo di intesa fra i comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina e l'ASL di Firenze con cui si dice che non solo si fa la casa della salute ma si stanziavano i soldi per farla, con un vincolo perché c'era un fondo di 2 milioni di euro stanziati dal ministero della salute che se non si impegnano entro quest'anno scadono.

L'ASL ci ha detto che li ha e ci ha chiesto se siamo pronti con gli strumenti urbanistici, perché altrimenti devono destinarli da altre parti; e noi abbiamo firmato il protocollo di intesa perché nel piano attuativo si possa prevedere la realizzazione della casa della salute, un investimento complessivo dell'ASL di 6 milioni di euro che mi pare una cosa significativa da cogliere; l'ultima parte è il parcheggio.

Ricordo che quell'area ha tanti vincoli oltre a quelli di bonifica, quella è un'area che ha un vincolo ferroviario che prevede nel suo sviluppo un'area non edificabile, perché è edificabile solo la metà del terreno verso la strada perché specie dopo la strage di Viareggio è stato dichiarato non derogabile il vincolo di distanza dai binari, che sono 30 metri.

Teniamone conto non solo perché più di queste cose lì dentro non c'entrano; su Borgo nuovo sono possibili tutte le destinazioni, sarà anche un buon esercizio di pianificazione urbanistica, ma lo dico perché quando si immagina di mettere le cose lì dentro, devi tener conto che lì ci sarà un grande giardino perché più della metà non può che essere prato, perché tutti gli edifici devono rispettare i 30 metri di distanza dai binari; guardate pure e vedete quanto spazio rimane.

L'unico elemento su cui si può derogare sono i parcheggi pubblici interrati per i piani interrati, quindi anche per il parcheggio cercheremo di utilizzare nella soluzione progettuale la differenza di quote fra il piano di campagna e quello della statale perché ti consente di realizzare un piano di parcheggi sotto; sotto puoi andare ma l'idea sarebbe andarci un piano solo perché più vai sotto e più saltano i piani finanziari.

Ecco perché immaginiamo che i parcheggi si possano distribuire su tutto il Borgo verde con una parte più legata allo scambio ferroviario vicino alla stazione e una parte più vicina alla casa della salute che possa consentire l'accesso ai servizi. Il piano che vi proponiamo di adottare prevede quindi l'indicazione di queste aree di sviluppo di Borgo verde.

Consigliere Poggiali

Il discorso del sindaco è da condividere in pieno, io non parlo mai a vanvera, l'ho detto prima che lui ha una straordinaria capacità e intelligenza politica come pochi, però l'UDC questo atto, caro signor sindaco, non lo vota, perché chi non prende in considerazione l'UDC fa brutta fine, guardate le primarie; io l'ho già detto in un altro consiglio comunale, questo partito tramite l'onorevole Bosi aveva dei contatti con un consigliere di amministrazione delle ferro-

vie di Siena, io avevo il suo telefono, avevamo grosse ditte a carattere nazionale a quel tempo che sarebbero state interessate.

Ma questo nostro aiuto non è stato preso in considerazione; l'amministrazione comunale credeva di non condividere con nessun altro la definizione della cosa; ma l'errore è stato mio, non del sindaco, perché la notizia al sindaco la fece arrivare una persona politicamente sbagliata, e quando si fanno questi errori poi dopo va tutto a finire.

Se avessi interloquito personalmente con il sindaco le cose sarebbero andate diversamente perché l'ho visto nascere, e ho un certo feeling con lui; adesso con la crisi economica, la bonifica che dobbiamo fare, io la conosco bene quello'area perché ci lavorava mio babbo, sotto è tutto olio, e non so chi sarà interessato a spendere tutti quei soldi.

Credo che nonostante la buona volontà del sindaco non riusciremo a farci niente, forse la casa della salute perché a livello politico c'è una certa convivenza che forse si riusciva riuscirà a farla; ma alle generazioni future rimarrà questo debito fino alla sua estinzione.

Consigliere Borgheresi

Sull'argomento mi pare evidente che le nostre opinioni non sono quelle che ha ben difeso il sindaco per la propria amministrazione e quella precedente; però mi domando se quella lusinghiera e efficiente amministrazione è la stessa durante la quale è avvenuta una condanna per il depuratore di Aschieto che ha comportato l'uscita di molti soldi dalle nostre casse, se è la stessa che ha subito la condanna delle corte dei conti per quanto riguarda il direttore generale considerata illegittimamente fatta e per cui parte della stessa maggioranza ha definito questa amministrazione un po' un tronficio.

Parlando di questa amministrazione sentendo il sindaco se non conoscessi le cose direi che mi avrebbe convinto; ma purtroppo non stiamo parlando di elezioni o di polemiche politiche fine a se stesse per mettersi in luce, ma per la realtà di Pontassieve perché è vero che ci saranno investitori sul territorio ma tutti gli investimenti, come correttamente ha ricordato il sindaco, su Frescobaldi, Antinori, sono aziende che hanno a che fare con il territorio e che non vanno certo via, ma la politica agricola viene decisa a livello comunitario, perché se Frescobaldi rifà le vigne è perché è finanziato dalla Comunità Europea, quindi sul territorio piovono investimenti che non son decisi dalla politica dell'amministrazione comunale e non dipendono dalla stessa.

Certo l'amministrazione non ha fatto nulla per mandare via la gente, ma dove incide e sta incidendo con questo atto la pubblica amministrazione è quando decide sull'assetto del territorio urbano che è di competenza dei comuni; qui è stata rivendicata anche una continuità con la precedente amministrazione, un'antica tradizione di buon governo e di sani amministratori che negli ultimi venti anni vengono da Molino del Piano, anche il prossimo candidato del Partito democratico è di Molino del piano, e c'è una certa affinità anche con il consigliere Poggiali, ma aldilà di questo, credo che questa lontananza abbia provocato un'assenza dal punto di vista di politiche adeguate perché è vero che si sono adottati gli atti e fatte certe cose, ed è vero che le ferrovie non sono arrivate a definire la zona in questi anni, ma per quanto riguarda Pontassieve l'area ferroviaria e anche tutte le altre zone a cui questa è collegata, dalla Nave a via Lisbona, viale Hanoi, la zona commerciale industriale e artigianale, in questo progetto non sono stati previsti collegamenti significativi adeguati da una parte all'altra di Pontassieve.

Quindi non convince questa cosa, si rimane con questo progetto che quando fu fatta la ferrovia con la modifica apportata per evitare il semaforo del Colombaiotto, però dal punto di vista della distanza abbiamo guadagnato 100 metri e non abbiamo comunque una unione.

Noi siamo un paese diviso in due e siamo più collegati con san Francesco e Rosano più che da Pontassieve nord a Pontassieve sud, quindi non aver fatto niente per pensare un collegamento che rendesse più agevole il passaggio da una parte all'altra della città, credo sia stata una deficienza dal punto di vista urbanistico; e nel momento in cui si va a toccare l'area ferroviaria che è comunque una zona riacquisita alla città che consentirà di riavvicinare le due parti di Pontassieve è un errore in questo progetto non prevedere che questo ampliamento produca anche un abbraccio fra le due parti del paese che oggi sono molto divise, che hanno esigenze diverse dal punto di vista sociale, di comunità, sono quasi gruppi distinti, quasi potrei dire che Pontassieve nord sta a Pontassieve sud come Pontassieve sud sta alle Sieci.

E questo è un problema determinato dalle scelte urbanistiche; questa scelta sull'area ferroviaria che è stata fatta non va bene per questi motivi, non va bene il fatto che è vero che un'amministrazione decide fino in fondo, ma abbiamo aspettato 8 anni e non voglio fare una polemica di chi è la colpa, Ferrovie, comune, compratori, abbiamo aspettato 8 anni, e sarei curioso di sapere cosa sarebbe cambiato nell'aspettare due mesi in più con il nuovo consiglio comunale che avrebbe avuto libertà di decisione; invece in questo modo gli ipotichiamo una situazione difficilmente modificabile.

A meno che questa cosa non derivi da una non certezza che questo piano sia approvato dopo, però dobbiamo accettare il rischio delle elezioni, ma allora questo non viene fatto per i cittadini ma per motivazioni diverse di carattere politico, legittime ma criticabili, quindi non più per dire che abbiamo fatto tutto ma per mettere una pietra sopra per cui chi viene dopo non possa fare più niente da questo punto di vista e ipotecare il futuro di quell'area in quei termini. Ed è per questo che la mia considerazione è quella che ho espresso.

Consigliere Frosolini

In questi anni sono stati fatti molti atti importanti che abbiamo discusso e approvato; la preoccupazione di ogni consigliere è a volte quella di non riuscire a concludere, di aver lasciato in sospeso troppi sospesi; questa è sicuramente una cosa che ci sta addosso, che ci pesa in quanto parte politica da questa parte.

L'Area ferroviaria è stata per anni un'occasione a rischio per questo territorio, di difficile gestione, complicata ma sicuramente un'occasione, che saperla cogliere credo stia nel fatto che tutti i passaggi propedeutici vengano finalmente in questo momento conclusi.

L'ha spiegato il sindaco, non è stato facile, ho sentito i consiglieri di minoranza dire che certe cose le avevano dette prima, forse ci saranno stati dei problemi, ci sono stati e li abbiamo discussi intorno a questi tavoli, con le ferrovie, il fatto di avere rapporti per un'area così vasta, poi siamo riusciti a trovare questo escamotage di suddividerla e questo ci sta permettendo di fare qualcosa di più.

Se noi riusciamo ad approvare questo atto che ci permette di avere gli strumenti urbanistici per sviluppare qualcosa di buono e di interessante in Borgo verde, questa occasione non la possiamo perdere perché ci rimarrebbe sulla coscienza.

La destinazione dei vari lotti che ci indicava il sindaco ci dice che ci sono destinazioni a servizi pubblici; abbiamo detto della casa della salute, mi sono segnata le solite parole del consi-

gliere Poggiali, ma la casa della salute si farà perché ci sono stati accordi, perché ci sono finanziamenti e perché si riuscirà a farla nell'interesse sia dei comuni di questo territorio che nella partecipazione importante dell'ASL con cui abbiamo lavorato con cui in questo tempo è stato fatto qualcosa.

Questa è una parte a cui tengo molto; fruire della parte dedicata al residenziale e ai fini di un housing sociale ha una importanza enorme perché la discutiamo oggi in un momento sociale particolare; io non voglio ripetere in maniera minore ciò che ha detto il sindaco ma avere oggi la possibilità di garantire o cercare di garantire un hosting sociale ai giovani di questo territorio e alle persone anziane credo sia un'occasione che non potevamo non cogliere.

Il percorso è stato lungo, viene da un'altra amministrazione ma credo che dare finalmente inizio a questa trasformazione sia importante perché siamo alla fine della legislatura; lasciare sospeso anche quello che si poteva non lasciare sarebbe stato imperdonabile; la progettualità di questa parte del nostro territorio è stata nel limbo per troppo tempo, non per colpe nostre però ributtarla in questo limbo per un altro periodo e non rispettare e non adeguarsi a certe scadenze sarebbe stato imperdonabile.

E non capisco come dice il Borgheresi che alla prossima amministrazione si doveva lasciare anche questo, a meno che il consigliere Borgheresi pensi di vincere le elezioni e chissà cosa avrebbe fatto; ci sono delle scadenze, delle occasioni che non potevamo permetterci di perdere in funzione di quelli che verranno dopo di noi; noi oggi se approviamo questo atto potremo dire di aver fatto qualcosa, e questa è la cosa più importante per noi. Il gruppo del Partito democratico vota a favore di questo atto molto importante e forse conclusivo delle azioni più rilevanti di questa legislatura.

Consigliere Vaggelli

Qualcuno ha ribadito che noi avevamo già detto questo da anni, ma non è che affrontare un problema 10 anni prima sia uguale a risolverlo 10 anni dopo perché il passare del tempo trasforma le cose, danneggia i cittadini, etc. poi vorrei ricordare l'affermazione del sindaco che alla fine di una discussione mi disse: signora, se va male ancora faremo come lei ha detto. Se il sindaco dice così è lui che lo conferma; io non ho colpa se ho sollevato questo problema da 15 anni.

Alle motivazioni già spiegate dal consigliere Borgheresi aggiungo una motivazione anche banale; in commissione ho visto il progetto, ho letto la proposta di delibera in cui molti pareri si rinviavano nel tempo ai vari enti; quello che non mi piace oltre alla divisione fra nord e sud che in questo caso viene ancora evidenziata da una serie di cose perché butteremo giù il muro della ferrovia da Ruffino alla stazione, ma cosa costruiamo? Un muro alto sei piani perché i palazzi che andremo a costruire sono di sei piani, ma anche se sono allo stesso livello non puoi farmi un paese dove entro e vedo qua una serie di case così; questa cosa l'abbiamo aspettata tanti anni per avere una zona di respiro, da utilizzare per quegli scopi che uniscono la comunità e che danno sfogo ai bambini, giovani, anziani.

Ricordo una dichiarazione del vice sindaco su cosa ci avrebbe fatto; il vice sindaco rispose un bel parco e un parcheggio sotterraneo; e così poteva essere; noi potevamo fare un grande parco con una struttura ricettiva facendo un bando di idee fra i professionisti del luogo per fare qualcosa che potesse essere di attrazione; ora io entro in questa area e trovo lungo via Aretina tutti quei palazzi alti accanto uno all'altro in maniera da costruire un muro peggio di quello

che c'è mi pare che come idea siamo un po' lontani da quella che doveva essere una cosa innovativa.

Questo fatto dell'housing che è stato ancora ricordato dal consigliere del Partito democratico non mi pare poi una cosa tanto nuova; mi ricordo che anche a Mezzana abbiamo votato per costruire questi appartamenti; con il fatto che ci verranno soldi pubblici dall'ASL e dal Ministero della salute per queste edificazioni, come dire facciamo quello che è più facile fare perché con i soldi pubblici possiamo delle cose che da noi non possiamo fare.

Quindi anche questi appartamenti non mi sembrano una cosa nuova in questo comune, gli appartamenti nuovi in parte sono invenduti, quelli rimessi non sono affittati; un giovane con uno stipendio che fa un mutuo per acquistarsi una casa, le case oggi costano molto meno di prima quindi con un mutuo di 400 euro, un giovane che ha uno stipendio normale si compra una casa dove gli pare.

Quindi da lì a fare 3 palazzi con 100 appartamenti, tre palazzi tutti uguali, tutti con la stessa destinazione ci penserei un attimo; sono favorevole a pensare che prima dell'approvazione dell'atto dovremo vedere come questa cosava a finire per le varie prescrizioni che ci sono, per cui avremo modo di tornarci.

Sindaco

Non entro sulle soluzioni progettuali; il piano attuativo fa una simulazione per verificare cosa c'è dentro; tutto il dibattito sulle case più basse o in fila, ci sono le indicazioni, funzioni e individuazioni della distribuzione della SUL; dei volumi sui lotti, ma non approviamo ora le facciate, quindi questo dibattito lo consegnerei quando in questa sala si discuteranno le soluzioni progettuali.

Sulle indicazioni riprendo le parole della consigliera Vaggelli perché in questa area ci sarà una grande area verde, un grande parcheggio perché se metà dell'amministratore non è edificabile e non possiamo costruirci, quindi più di mezza sarà verde perché non possiamo costruirci per rispetto al vincolo ferroviario; il parcheggio è indicato con un numero minimo di 500 posti auto, c'è l'indicazione della SUL residenziale per la casa della salute, per la POLFER, per il Dopolavoro ferroviario e per le strutture ricreative.

Quindi una grande opportunità per questo territorio, la parte di area ferrovia Borgo nuovo est e Borgo nuovo ovest dove sono previste le funzioni di pregio, produttive, commerciali, etc.

Il famoso dibattito sulle funzioni di pregio che dovevano venire sulle 4 aree del piano strategico dell'area metropolitana di Firenze indicavano tante possibilità; le aree erano quella fondiaria a Castello attualmente sotto sequestro su cui è stata edificata la caserma dei carabinieri, l'area Novoli Fiat, l'università edificata dopo con grande dibattito, c'è il palazzo di giustizia; poi il centro direzionale a Scandicci di recente inaugurato almeno nelle strutture pubbliche e la parte dell'area ferroviaria di Pontassieve che è rimasta l'area dove è possibile il più grande investimento immobiliare di tutta la provincia di Firenze.

In ossequio a quella pianificazione recepita dal nostro piano strutturale un'area su cui si costruisce un quartiere della città metropolitana di Firenze, e non a caso viene accolta come area strategica perché ha dentro una stazione ferroviaria che ti consente in 18 minuti di andare a Firenze, una linea che oggi è treno, domani sarà treno metropolitana e di fatto sarà la quarta linea della tramvia della città di Firenze. Questo era il senso.

E non a caso si immaginava la possibile delocalizzazione di alcune funzioni, era indicata la possibilità di fare qui una sede dell'università di Firenze, la possibilità di accogliere qui una parte delle strutture della provincia e della regione, poi la nuova scuola media, lì c'è già indicato tutto sul complesso dell'area ferroviaria.

Noi oggi ragioniamo dell'adozione di un piano attuativo di Borgo verde, la parte più piccola che prevedeva solo funzioni che in termini di investimento finanziario si chiamano fredde, comunque interventi di valenza pubblica; noi si ragiona di questo; tutto il resto è ancora nelle nostre piene disponibilità.

Richiamo alla vostra attenzione come sia mutato non solo il mercato immobiliare e finanziario ma anche il quadro delle compatibilità; io ho ricevuto tanti anni fa l'università, il rettore, era stata aperta la sede a Empoli, addirittura si parlava di Luco perché c'è una sede nel comune di Borgo per farci una università; ma il dibattito era frutto di un'altra stagione politica, il comune realizzava, si faceva carico di tutti i costi di gestione e l'università veniva qui a fare lezione; ma questo appartiene a un'altra stagione storica.

Non solo, mi pare superata anche l'idea della frantumazione sul territorio delle sedi universitarie, ed era una delle funzioni di pregio questa; per le province mi pare sia segnato il destino, quindi l'idea di avere una parte della provincia qui è poco praticabile; tutta questa roba con la scelta di portare all'epoca la regione e la provincia nell'area di Castello; quindi era già finita 7 anni fa questa discussione. Mi pare che queste indicazioni non siano più possibili.

Il piano attuativo prevede le funzioni indicate con un dettaglio impressionante e queste cose ci sono tutte, compreso il collegamento nord sud che è stato oggetto di un dibattito politico grande in questa comunità; il piano strutturale il regolamento urbanistico e il piano guida prevedono ancora oggi il collegamento stradale e ciclo pedonale fra la zona nord del paese e quella sud, non sono state mai cancellate, non sono più in obbligo perché quando si è fatta la trattativa con le ferrovie il sotto attraversamento stradale ci hanno detto che costava un milione a binario; siccome nella parte centrale del paese ci sono 12 binari questo vuol dire che solo il sotto attraversamento costerebbe 12 milioni di euro, tre volte la base d'asta per comprare Borgo verde.

Lei forse consigliere Borgheresi non era in questo consiglio comunale quando fu fatta questa discussione; e se vogliamo continuare per 20 anni a fare le aste non ci sono problemi, ma sarebbe stato un atto di grave irresponsabilità mettere come vincolo contrattuale per chi comprava l'area la realizzazione di un'opera in cui solo il sotto passo costava 12 milioni di euro; e pensiamo che anche senza quell'obbligo l'asta è andata deserta.

Oggi noi indichiamo una soluzione urbanistica possibile, il percorso ciclo pedonale è sempre lì, era venduto anche lo studio di Calatrava a vederlo, non è che queste cose non possiamo farle a Pontassieve ma questa stagione non ci ha consegnato la fattibilità, non si prevede la realizzazione di Borgo verde ma nella striscia accanto alla Ruffino dove potrebbe essere realizzato il sotto passo ci sarà un parcheggio a raso, perché non vogliamo realizzare una palazzina per farci qualcosa, che non servirebbe per l'università né per la provincia come era previsto; noi preferiamo lasciarci un parcheggio a raso, perché domani che arriverà qualcuno a portare le funzioni di pregio o crearne le condizioni, si scava e si fa quanto si deve; questo è buon senso.

Oggi dobbiamo cogliere le opportunità, un piano attuativo che indica le potenzialità edificatorie e dà il via alle cose che oggi noi possiamo avere in mano e creare le condizioni che si possa fare; la prossima amministrazione deciderà se usare questa opportunità o no; e anche con quanto potremo fare con Borgo nuovo anche economicamente sostenibile dobbiamo capire con quali funzionalità.

Nessuno vuole ipotecare niente, lo dico per rispetto di questo consiglio comunale, e per la nostra funzione che continueremo a esercitare fino al 25 maggio e nell'assemblea elettiva sino alla mezzanotte di oggi.

Non scegliamo di cogliere una opportunità che scade il 30 settembre; non scegliere oggi vorrebbe dire scegliere di rinunciarci; è una opzione su cui abbiamo lavorato a settembre 2012 quando questo bando è andato deserto. Abbiamo lavorato perché una opportunità si potesse concretizzare e anche quando si parla di responsabilità di questa amministrazione, noi rispondiamo dei tempi da settembre 2012 da quando è andato deserto il bando e quando le ferrovie hanno deciso di avviare le procedure per la vendita separata delle aree, perché è da quel tempo che i tempi sono nella piena disponibilità di questa amministrazione che ci ha messo un anno per fare la variante al regolamento urbanistico, costruire il piano attuativo, creare le condizioni per un accordo con la Cassa depositi e prestiti; questo è stato l'anno che è stato nelle nostre mani e oggi si chiude la parte dell'impostazione urbanistica di trasformazione. Questo per precisare a tutti le cose.

Presidente

Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Borgheresi

Sulla scorta delle considerazioni fatte il voto non può che essere negativo; sulle aste e sul mercato il sindaco ci riferisce e ci credo, però devo dire che il mercato è una strana bestia, una volta mi interessava un oggetto che ho lasciato andare, nessuna offerta, è stato dimezzato il prezzo poi alla fine quanto ne è venuto fuori è stato tre volte di quando era stato abbandonato; il mercato ha delle strane logiche e non è da escludere che il futuro ci possa riservare anche qualcosa di migliore che pare ipotizzare il passato.

Presidente

Ci sono dichiarazioni di voto?

Questo argomento ha avuto una grossa discussione; diamo atto al consiglio comunale che si è speso su uno dei punti più importanti per questa amministrazione.

Mettiamo in votazione.

Cons. presenti 18 - votanti 18 – favorevoli 14, contrari 4 (Vaggelli, Coco, Borgheresi, Poggiali), l'atto è approvato a maggioranza.

per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 18 - votanti 18 – favorevoli 14 Contrari 4 (Vaggelli, Coco, Borgheresi, Poggiali), è approvata a maggioranza.

**Punto n. 11. Approvazione del piano di gestione delle formazioni vegetali redatto ai sensi dell'art. 10 del regolamento dell'area naturale protetta di interesse locale (ANPIL.)
“Poggio Ripaghera – Santa Brigida – Valle dell’inferno”**

Assessore Pasquini

Lo do per illustrato, se ci sono interventi faccio la replica. L’abbiamo fatto anche per altri punti..

Consigliere Vaggelli

Io chiedo che con nessuna replica lo illustri perché io non potevo partecipare alla commissione e quindi non conosco questo atto.

Assessore Pasquini

Lo illustro in maniera telegrafica perché la consigliera era presente alla commissione seconda, forse se ne è dimenticata, ma l’abbiamo illustrato anche in quella commissione, c’erano altri consiglieri.

Qui abbiamo un finanziamento finalizzato per l’ANPIL dalla provincia di Firenze, era in bilancio e abbiamo concluso un percorso di realizzazione del piano vegetativo che serve per la tutela dell’ANPIL e per aiutare tutta la parte tecnica per dare via via i pareri su quell’area tutelata.

Il fondo era finalizzato, abbiamo fatto un bando pubblico aperto a tutti i tecnici per individuare un professionista, e stasera siamo a portare la relazione tecnica che permette la tutela dell’ANPIL e individuare compatibilmente con il piano vegetativo quali altre attività potremo fare nell’ANPIL in seguito.

Presidente

Ci sono interventi? Metto in votazione il punto n. 11.

Cons. presenti 18 – astenuti 4 (Vaggelli, Coco, Borgheresi, Poggiali)votanti 14– favorevoli 14, l’atto è approvato all’unanimità

per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 18 – astenuti 4 (Vaggelli, Coco, Borgheresi, Poggiali) votanti 14 – favorevoli 14 è approvata all’unanimità.

Punto n. 14. Riconoscimento debito fuori bilancio per raccolta dei rifiuti con modalità “porta a porta” nelle zone artigianali di Pontassieve e molino del piano anno 2009.

Esce il Cons. Fiorini (17)

Assessore Pasquini

Lo darei per illustrato e mi riservo per la replica.

...sovrapposizioni fuori micr..

Presidente

Siccome non tutti i consiglieri fanno parte della commissione, chiedo all'assessore Pasquini di illustrare questo atto.

Assessore Pasquini

È il riconoscimento per un debito fuori bilancio per una'attività di Aer, abbiamo fatto tutte le verifiche; su questa cifra esegua sul porta a porta c'è stato un disguido fra gli uffici fra l'inserimento in tariffa e quello in bilancio; con questo atto si sana questo percorso in modo cristallino su un'attività totalmente eseguita.

Consigliere Vaggelli

Vorrei che l'interrogazione che riguarda lo stesso argomento si facesse ora... f.m..

Non capisco come mai, segretario, perché quando uno dice che lo statuto non è osservato da chi ci rappresenta, io credo che debba nascere l'obbligo di leggerlo; il regolamento dice che quando un'interrogazione riguarda un punto amministrativo o un O.d.G. che ha lo stesso oggetto si discute insieme; questo dice il nostro regolamento del consiglio comunale.

Se poi le regole e la legalità che equivale al rispetto di leggi e regolamenti qui vengono disattese, io passo avanti e aggiungo che la cifra di questo debito fuori bilancio è di 17.500 euro; questa cifra che non viene dalla raccolta porta a porta dell'area di Molin del piano come si può pensare, ma viene da un costo che AER ha avuto per informare i cittadini, così come l'assessore Pasquini sa che quando è stata proposta l'innovazione della chiavetta nei cassonetti fu fatta una informazione da esperti e furono spesi 25 mila euro.

Queste spese sono state fatte nel 2009; vorrei sapere perché il bilancio di AER che ogni anno rimetteva ai cittadini il costo totale del servizio non l'ha messo; se ne è dimenticata? Perché, visto che la richiesta di AER è datata 2010 si paga ora con un debito fuori bilancio? Perché avendo da riscuotere da AER dal 2007 oltre 500 mila euro io devo pagare un debito fuori bilancio di 17 mila euro e non possa essere scalato?

Tutte le partecipate che abbiamo hanno tanti crediti e tanti debiti; e l'amministrazione chiede speso con i crediti di saldare i debiti. Che sarebbe la logica più normale.

Poi voglio sapere perché questo debito fuori bilancio lo mettiamo nel 2014, si dice per far fronte a questa delibera, ma io non delibero niente e non lo voto per dieci motivi, e invito i consiglieri a pensare che un debito fuori bilancio non è cosa da poco perché è uno dei pochi atti che verranno controllati dalla corte dei conti; qui si dice che questa delibera è per far fronte alla suddetta spesa mediante imputazione al capitolo 1509 del bilancio di previsione 2013. Siamo nel 2014 e io non ho capito perché se questa cifra era imputata nel capitolo di bilancio si debba pagare ora come debito fuori bilancio.

Consigliere Poggiali

Aldilà delle problematiche, io vorrei sapere se in quell'area si fa il porta a porta o no, perché lì sono spariti i cassonetti. Grazie.

Assessore Pasquini

Parto dall'ultima richiesta del consigliere Poggiali; noi all'interno delle aree produttive facciamo il porta a porta; i cassonetti sono spariti perché abbiamo fatto la scelta di inserirli nelle aree private perché nelle aree produttive il porta a porta si presta perché solitamente le aziende hanno lo spazio per permettere il conferimento all'interno delle aree private; se voi passate in base ai giorni settimanali troverete i cassonetti fuori dall'area pubblica perché così si possono vuotare e poi si reinseriscono nell'area privata.

Nelle aree produttive troverete la campana verde perché abbiamo scelto di inserirla nell'area pubblica quindi andando nelle aree produttive all'esterno delle proprietà troverete solo la campana verde.

Per rispondere all'interrogazione posso dire che non abbiamo preso né esperti, né pagato alcun specialista per questo porta a porta, ma quando abbiamo fatto ogni volta un progetto o di porta a porta o di e-gate in giunta abbiamo approvato nel dettaglio il piano operativo dove sono elencati più punti sia di attività che di pagamenti, etc.

Spesso il primo anno abbiamo dei costi che vengono ammortizzati con il piano di ammortamento quinquennale; in questo caso specifico la giunta aveva approvato l'inserimento all'interno della TIA, cioè andando a vedere tutti gli atti quando c'è stata questa fattura abbiamo visto che poi c'è una direttiva specifica della giunta che dice alla struttura tecnica di inserire tutto il costo all'interno della TIA.

Quando abbiamo mandato la TIA a casa, questo importo che io chiedo ora a nome dell'amministrazione di inserire nel debito fuori bilancio non è stato inserito integralmente e in maniera forfetaria nella TIA di competenza, perché questo importo è una cifra forfetaria per la partenza. Noi abbiamo tentato in ogni modo di capire se all'interno del bilancio vi erano i fondi di competenza sulla fattura; siccome non vi erano questi fondi di competenza non abbiamo potuto liquidare questa fattura.

Abbiamo fatto tutte le verifiche tecniche perché non è una fattura su un servizio non fatto perché il problema della corte dei conti, non è da dire che noi mandiamo una delibera alla corte dei conti su un servizio non fatto, allora sì ci sarebbe un danno vero; noi abbiamo portato questa fattura a copertura, e siccome il sistema dice che se non è l'anno di competenza lo dobbiamo inserire come delibera fuori bilancio e legittima tutto un percorso che per la massima chiarezza lo deve approvare il consiglio comunale, abbiamo fatto questo tipo di scelta che è tranquilla, semplice nella massima trasparenza su un servizio fatto su un importo piccolo e su un'attività del porta a porta che è sostenibile perché basta andare l'area produttive dove regolarmente facciamo questo servizio. Questo per tranquillizzare chi deve votare questa delibera non c'è alcun pericolo di danno erariale.

Ù

Consigliere Vaggelli

Apprezzo il percorso fatto dalla giunta, certo è molto lungo per una fattura di questo tipo non trovare soluzioni dal 2009 al 2014, c'è un'efficienza della giunta e dell'AER...

Consigliere Frosolini

Ringrazio l'assessore che con un po' di reticenza pero poi ci ha spiegato abbondantemente l'atto e quindi siamo tutti tranquilli; è ovvio che un debito fuori sappiamo che non è cosa da poco; nei consuntivi di ogni anno si riserva una quota degli avanzi di amministrazione per coprire eventuali emergenze di questo tipo.

Per quanto riguarda la relazione del collegio dei revisori questo debito fuori bilancio è stato esaminato e approvato quindi credo che questo atto possiamo votarlo e mandarlo tranquillamente alla Corte dei Conti perché non si evince alcun tipo di errore.

Presidente

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto metto in votazione il punto n. 14.

Cons. presenti 17 – astenuti 1 (Poggiali), votanti 16– favorevoli 13, contrari 3 (Vaggelli, Cocco, Borgheresi), l'atto è approvato a maggioranza.

per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 17 – astenuti 1 (Poggiali), votanti 16– favorevoli 13, contrari 3 (Vaggelli, Cocco, Borgheresi), l'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

Punto n. 17. Sostituzione di un consigliere dell'unione dei comuni Valdarno e Valdisieve a seguito delle dimissioni del consigliere Borgheresi Alessandro.

Esce il Cons. Naddi (16)

Consigliere Borgheresi

Credo che in un ente dobbiamo starci finché ci si crede e diamo un contributo; nell'atto che ho depositato la settimana scorsa all'unione dei comuni ho dato una serie di motivazioni a queste dimissioni che consistono essenzialmente in tre grossi motivi, il primo è che come diceva il sindaco prima credo che questa unione dei comuni così come è formulata non abbia molto senso; da un lato dobbiamo provvedere all'unione dei comuni tra Pontassieve, Rufina e Pelago che comporterebbe sicuramente in prospettiva una razionalizzazione delle risorse dell'amministrazione e una maggior centralizzazione dei problemi su un'area più complessiva, permetterebbe di ragionare in termini di città San Francesco con Pontassieve perché per me è un quartiere di Pontassieve San Francesco anche se Pontassieve nel comune di Pelago; sarebbe come se San Frediano fosse nel comune di Scandicci.

Io credo che debba andare avanti al più presto questa unione; d'altro lato questa unione così come è non ha nemmeno senso che abbia sede a Rufina perché con l'entrata dei comuni del Valdarno il baricentro è Pontassieve; quindi assumiamoci la responsabilità della guida di una serie di comuni riuniti magari come servizi associati, con riunioni di sindaci; mi parrebbe più efficiente una gestione di servizi che permette un risparmio delle risorse.

L'unione dei comuni non ha fatto quella funzione di accordo e di unione né secondo me ha sentito il grido dei cittadini su alcune tematiche che erano molto a cuore come per l'inceneritore e per quanto riguarda la variante della statale 67 su cui ancora siamo in alto mare; sono opere che i cittadini aspettano e che riguardano tutti questi comuni; erano argomenti che l'unione dei comuni avrebbe dovuto portare avanti e trattare in maniera diversa.

Nelle assemblee in cui sono andato si è discusso solo di cose di piccolo cabotaggio che tante volte non discutono nemmeno in un singolo comune; l'unione dei comuni dovrebbe discutere argomenti di grande rilievo; e se questo è il significato mi pare che queste dimissioni sono un simbolo nel senso che se cominciano anche gli altri consiglieri senza aspettare il solito legislatore che ce lo toglie come per la Comunità Montana, organizziamoci in modo diverso e i cittadini ci appezzeranno di più.

Presidente

Nomino gli scrutatori Galli; Cresci, Coco.

La votazione è segreta e riservata solo alle minoranze.

Viene votato il consigliere Tozzi . 4 voti.

Per l'immediata esecutività:

Approvata all'unanimità dai 16 consiglieri presenti e votanti

Punto n. 19. Interrogazione su "progetto "Ecos decostruire per costruire" programmato con il contributo e presenza nelle scuole di associazioni extra scolastiche" presentato dal capogruppo di Forza Italia, consigliere Giovanna Vaggelli.

Rientra il Cons. Fiorini ed escono i cons. Lepri, Serafini (15)

Consigliere Vaggelli

Questa interrogazione riguarda il progetto Ecos decostruire per costruire programmato con il contributo e la presenza delle scuole con associazioni anche fuori della scuola. Al di fuori di ogni strumentalizzazione è con senso di responsabilità che parliamo di alunni, quindi vogliamo parlarne di questo progetto non tanto perché noi siamo delegati a valutarlo ma per aprire un tema che riguarda il progetto promosso da provincia di Firenze, comune e centro interculturale e poi approvato dall'istituto didattico di Pontassieve e realizzato da questa associazione.

Progetto che ci risulta, è chiaro che le informazioni non sono sempre precise, io non ho partecipato alle riunioni, né visto e sentito neppure il dirigente del centro del consiglio di istituto e di circolo, ci risulta però che l'obiettivo è eliminare gli stereotipi associati al genere.

Al di fuori della strumentalizzazione noi affermiamo tutti il rispetto per i docenti e la convinzione ferma che la lotta al bullismo e all'omofobia sia giusta così come in generale qualsiasi progetto che in realtà rientri e tratti i tempi della cittadinanza e della Costituzione e non tocchi invece temi sensibili che non sono prettamente a parere di alcuni genitori e cittadini e anche mio, legati al progetto basato sulla lotta al bullismo e alla discriminazione.

Questo parlare di progetti fatti anche da associazioni esterne credo richiami e sottolinei la corresponsabilità fra scuola e genitori nell'educazione dei figli, almeno la responsabilità comune deve esserci del genitore e della scuola; questo credo sia necessario ma non posso valutarlo.

Posso però dire che una scuola pubblica in uno stato laico non può promuovere azioni ideologiche o teorie su temi sensibili che possono essere portati a partire dall'età della scuola materna, tenendo anche presente il fondamento della nostra Costituzione che stabilisce all'art. 30 che dovere diritto dei genitori è mantenere statuto istruire i figli anche se nati fuori dal matrimonio, così come confermato dalla convenzione europea per i diritti dell'uomo, che lo stato nel diritto delle sue funzioni di educazione e insegnamento deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere a tale educazione e insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e ideologiche; quindi al di fuori della famiglia queste teorie vanno seguite.

C'è stata un'esigenza sentita e condivisa da alcuni genitori per approfondire con il senso di responsabilità che compete sia alle famiglie sia ai cittadini gli aspetti di tale progetto per analizzare gli aspetti poco chiari e i mezzi che possono giungere agli alunni attraverso un progetto come questo di Ecos su temi sensibili.

Confermo l'auspicio che la lotta contro il bullismo e l'omofobia possa essere condotta anche nelle scuole, le famiglie se ne fanno carico, ma questo deve avvenire senza forzature di carattere partitico e ideologico, come possiamo pensare lo sia dall'associazione che ha svolto questo progetto e che almeno sul sito si propone uno scopo politico e di altro genere

La domanda che faccio all'amministrazione comunale è perché avendo presentato il progetto, non so se quello realizzato all'interno delle classi o quello per i genitori, ha coinvolto solo i genitori e se il comune è coinvolto in questa informazione del progetto; capisco che il consiglio di istituto possa presentare dei progetti però è evidente che questi progetti debbano anda-

re nell'indirizzo della Costituzione e della convenzione europea tanto è vero che leggiamo sulla stampa che i progetti presentati da associazioni come accaduto nel comune di Livorno dove è stato bandito un bando vinto da un'associazione di carattere religioso a cui non è stato fatto svolgere questo ruolo. Credo che questo debba essere chiarito.

Quindi se è a conoscenza se tale progetto verrà continuato il prossimo anno con la stessa associazione, quale è il pensiero dell'amministrazione su temi delicati che vengono svolti da associazioni particolari come questa.

Assessore Marini

Esiste un tavolo di collaborazione e di supporto alla scuola e al centro interculturale che hanno prodotto numerosi progetti, come il progetto accoglienza per alunni stranieri nelle scuole, il percorso di pace laboratorio e educazione alla pace, il progetto all'educazione di cittadinanza globale, il progetto Uguadi, comprendere, analizzare e gestire le diversità nella scuola con la predisposizione di piani di gestione della diversità nelle scuole del territorio.

All'interno di questa collaborazione dove il comune attraverso l'ufficio interculturale fornisce il necessario supporto è emersa la necessità di lavorare su queste tematiche che tratta anche il progetto Ecos; successivamente a questa manifestazione di interesse su questi temi la provincia di Firenze ha pubblicato un bando che si basa sulla legge regionale 16 del 2009 relativa alla cittadinanza di genere.

Questo avviso pubblico ha offerto il supporto finanziario a elaborare un progetto che potesse rispondere ai bisogni che la scuola ha manifestato nel tavolo di collaborazione fra il centro interculturale e la scuola; in quell'occasione c'è stata questa manifestazione e quindi la costruzione di questo progetto che di fatto è un progetto che viene presentato, perché il bando così prevede, da associazioni ma non dalla scuola o dal comune.

Il comune ha come obiettivo supportare la scuola nella propria attività didattica e ha aderito come partner insieme allo stesso istituto comprensivo che è il protagonista perché il progetto lo interessa direttamente, con il sostegno dell'università di Firenze; il progetto così come prevede la misura del bando è finalizzato alla prevenzione delle forme di discriminazione che possono sfociare in episodi di violenza e di bullismo; questo per quanto riguarda il primo punto dove la consigliera chiede se il comune è coinvolto e informato; il comune ha seguito questa procedura per supportare la scuola come sempre ha fatto in questi anni nei propri bisogni. Se tale progetto si ripeterà il prossimo anno, la prosecuzione del progetto dipende dalla volontà della scuola; e in caso positivo è necessario aspettare le decisioni della regione e della provincia per quanto riguarda il necessario stanziamento di fondi e non solo anche le caratteristiche di un eventuale avviso pubblico qualora ci fosse l'intenzione di continuare.

Sull'ultimo punto dove chiede sulle associazioni, il progetto è portato avanti da associazioni che lavorano in maniera complementare e che sono supportate dall'università di Firenze, ma sono associazioni accreditate dalla regione Toscana e che comunque hanno passato un vaglio; mi sento in difficoltà a dare una valutazione su queste associazioni perché sono associazioni che comunque hanno presentato un bando alla provincia e sono state sottoposte al vaglio per essere ammesse o no al finanziamento.

Quindi do per acquisite le capacità di queste associazioni, non le abbiamo valutate noi ma l'ente che ha valutato il bando e deciso di ammettere il bando a finanziamento.

Da sempre l'amministrazione comunale è impegnata a supportare la scuola e quindi è impegnata a aiutare le iniziative e i progetti intrapresi dalla scuola e dal circolo didattico; questo senza ideologie perché la finalità non è sicuramente quella di far riferimento a nessuna ideologia ma è una attività che il comune fa a supporto e soprattutto a sostegno della scuola nelle scelte che deve fare per quanto riguarda la didattica con un elemento forte, garantire l'autonomia della scuola.

Noi diamo il supporto necessario allo svolgimento e alla buona riuscita dei progetti intrapresi dalla scuola tanto che il comune in questo progetto è partner e ha il coordinamento delle attività, come ha sempre fatto in tutti quei progetti che ho elencato prima.

Tutto questo mantenendo come sempre la disponibilità al dialogo; l'amministrazione comunale è una cosa e la scuola è un'altra; l'amministrazione comunale conferma la disponibilità al dialogo e al confronto sui temi, però senza interferire sull'autonomia scolastica che fa le proprie scelte; questo è un progetto che è stato reputato dal circolo didattico come un bisogno della scuola e in quanto tale noi abbiamo dato una mano nel corso del progetto per quanto riguarda il compito del coordinamento del progetto stesso.

Consigliere Vaggelli

L'assessore ha spiegato la parte attinente quanto ha fatto l'amministrazione comunale, e di questo ne eravamo a conoscenza; ha risposto alle domande e la ringrazio; non abbiamo però capito bene come le associazioni accreditate per entrare a presentare questi progetti sono 29, e risulta che in tutta la Toscana sia accreditato solo un particolare tipo di associazioni che hanno sul sito scopi anche di trattare temi non propriamente legati all'oggetto del bullismo, della cittadinanza, della discriminazione, etc.

Questo forse non dipende da lei, ma le chiedo anzi le suggerisco, forse lei avrà percepito che alcuni genitori, alcuni cittadini, abbiamo letto sulla stampa che anche in altri comuni a livello nazionale c'è la voglia di approfondire e capire; lei come assessore e come candidato a sindaco all'interno non solo delle famiglie e dei cittadini può approfondire e avere un colloquio? Io non credo che lei lo abbia avuto un colloquio con le famiglie dopo che il problema è stato sollevato... *assessore Marini F.m.* Comunque sono soddisfatta della risposta.

Punto n. 20. O.d.G. sul mantenimento dell'ufficio del giudice di pace di Pontassieve presentato dal consigliere di Forza Italia, Alessandro Borgheresi.

Rientra il cons. Serafini, esce il cons. Cresci (15)

Consigliere Borgheresi

La questione è semplice e facilmente risolvibile; noi sappiamo che il tribunale sezione distaccata del tribunale di Firenze qui di fronte al comune se ne è andato con grave danno per la popolazione e anche dal punto di vista della giustizia e dell'economia perché sicuramente la sua presenza un indotto lo creava; il comune non può fare molto in questo e ha dovuto subire la decisione dell'abolizione di questa sezione distaccata.

È rimasto ad oggi il giudice di pace che è il giudice di prossimità con una competenza limitata per materia, per valore, però è un giudice che per le sue caratteristiche ha una competenza su questioni di minore importanza ma svolge comunque un importante ruolo della giustizia, soprattutto di rendere la giustizia vicina ai cittadini, immediatamente percepibile, efficiente ed efficace sulle questioni e sulle beghe piccole e medie di ogni giorno.

Se questo ufficio venisse eliminato di fatto la competenza passerebbe territorialmente per tutti i comuni all'interno della sede di competenza del giudice di pace di Pontassieve, da Figline al Valdarno Valdisieve, passerebbe a Firenze con disagi e costi superiori nonché grave danno a 360 gradi per i cittadini dal punto di vista civile penale e anche della giustizia.

Infatti le udienze al giudice di pace, una o due volte la settimana riguardano tante piccole questioni dove ci sono 40 cause su minacce del vicino diffamazioni, piccole beghe dal punto di vista penale; e per queste cose i testimoni sono sempre le forze dell'ordine che dovranno andare sistematicamente a Firenze con perdite di tempo incredibili e con una interruzione di servizio.

La questione è limpida e evidente e mi pare in questo caso che il comune possa fare qualcosa; c'erano dei termini entro cui fare la richiesta da parte dei comuni interessati al mantenimento del servizio che dovrà avere un ufficio del comune cioè di fatto essere gestito dal comune; non mi pare che il numero dei dipendenti che serve per gestire un ufficio di questo tipo sia molto; e questa cosa riguarda anche il comune, perché i vigili dovranno andare a Firenze per multe, etc, immaginate che situazione per l'efficienza della pubblica amministrazione.

Ci pare quindi opportuno che questo giudice rimanga e chiediamo che venga fatto questo, che il comune manifesti al ministero la volontà di tenere il giudice di pace e dall'altra cominci a discutere con i comuni limitrofi di competenza del giudice di pace che non sono tutti comuni poveri perché alcuni hanno anche un bel portafoglio come Figline, che sono interessati al mantenimento di un ufficio che porta benefici anche a loro per quanto riguarda i tempi della giustizia, la vicinanza rispetto al territorio dei loro cittadini; per questo motivo chiedo che questo O.d.G. sia approvato.

Consigliere Poggiali

Sembrirebbe che questo O.d.G. sia stato suggerito da me, invece il candidato a sindaco ha avuto un'idea veramente bella; io questo ufficio lo conosco bene, a suo tempo il comune è stato

lungimirante perché è un posto dove non ci sono scale, non ci sono barriere architettoniche ed è molto frequentato dalla categoria degli invalidi; nel nuovo palazzo di giustizia è impossibile arrivare nelle stanze dei giudici per queste categorie, ci sono molte barriere architettoniche; l'unico modo è essere supportati dall'assistenza pubblica; io mi impegnerò personalmente con l'UDC a livello politico nazionale a far sì che questo ufficio possa rimanere dove si trova ora.

Consigliere Coco

Per aggiungere solo due parole; noi come consiglio comunale in questi 5 anni abbiamo sempre fatto delle battaglie che non sempre sono state comuni; una battaglia però è stata comune ed è stata quella del tribunale per non farlo portare via; purtroppo non ci siamo riusciti per motivi contingenti o altro.

Direi di fare in modo di non farci portare via anche il giudice di pace che oltretutto è una persona che tratta per quei reati fino a 3 anni, non solo reati ma anche altre cose che sono molto utili alla cittadinanza; dover chiudere questo ufficio per fare poi una trafila enorme e andare a Firenze e buttarci in quel palazzone che è il palazzo di giustizia per cercare un ufficio credo che non sia una cosa buona per i nostri cittadini.

Chiedo che questa battaglia comune la facciamo insieme cercando di fare di tutto con i comuni limitrofi perché il giudice di pace rimanga a Pontassieve; se poi ne fanno una questione di spesa, sono tre giudici di pace, 4 o 5 impiegati, vengono pagati a causa penale che poi paga chi perde, quindi vediamo di non farcelo portare via il giudice di pace.

Consigliere Frosolini

Mi fa piacere che il consigliere Coco abbia ricordato la battaglia fatta insieme sul tribunale, anche se persa; lungi da me non ritenere importante l'ufficio del giudice di pace che ritengo sia un organo di garanzia a sostegno dei cittadini; togliere anche questo sarebbe davvero una iattura.

Il problema però mi pare più ampio; ricordo che questo O.d.G. il consigliere Borgheresi l'ha consegnato ieri; secondo me su questo O.d.G. forse qualche ragionamento in più in commissione poteva essere fatto; qui si dice di impegnare l'amministrazione comunale al mantenimento dell'ufficio del giudice di pace così come previsto dalla normativa, e si impegna di comunicare al ministero di giustizia di accollarsi anche le altre spese e interessare gli altri comuni perché si potrebbe pervenire anche ad una gestione associata.

Visto che poco fa ho sentito dire che c'era qualche atto che non andava approvato perché inficiavamo l'attività dell'amministrazione successiva, questo mi pare un caso di questi.

Noi approviamo l'O.d.G. se Borgheresi è disposto a emendarlo, in cui lanciamo un grido di allarme e ricordiamo all'amministrazione comunale che ci seguirà di prendere questa cosa a cuore; ma ora approvare all'ultimo atto dell'ultimo consiglio comunale un O.d.G. che dice che dobbiamo fare accordi con gli altri comuni per una gestione associata, francamente l'avrò anche capito male però mi pare inopportuno; quindi se vogliamo sottolineare il problema di un'eventuale chiusura dell'ufficio del giudice di pace ben venga però questa parte deliberativa di questo O.d.G. questo gruppo non ritiene opportuno approvarla.

Questa è una soluzione che poteva essere proposta all'unione dei comuni dalla quale lei si è appena dimesso; mi pareva un punto da trattare in quelle sedi e non in questa.

Presidente

C'è questa proposta del consigliere Frosolini; state vedendo come modificare il testo finale?

Sospensione

L'O.d.G. è votato all'unanimità dai 15 consiglieri presenti e votanti, con le modifiche apportate e accolte dal presentante.

Il Presidente, esaurito l'Odg, alle ore 19,45 dichiara conclusa la seduta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Angiolo Ghiarini)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Stefano Mori)